

Dal 1904 in Terra di Lavoro

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi ed al
Fondo Nazionale di Garanzia
Sede Sociale: Piazza Mazzini, 58
81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)
Capitale Sociale € 6.456.192 i.v.
Riserve € 4.640.224
Registro delle Imprese 223/1909
C.C.I.A.A. di Caserta
Iscrizione Albo delle Banche n. 1121



Banca di Sconto
e Conti Correnti

di Santa Maria Capua Vetere S.p.A.

Relazioni e Bilancio 2019

CONSIGLIO

Presidente

DI

Ing. Giovan Giuseppe Fossataro

AMMINISTRAZIONE

Vice Presidente

Dott. Gaetano Capezzuto

Amministratore Delegato

Dott. Marco Fossataro

Consiglieri

Avv. Antonio Sciaudone

Dott. Fabrizio Ferrentino

COLLEGIO

Presidente

SINDACALE

Dott. Federico Capatti

Sindaci effettivi

Dott. Marco Caffa

Dott.ssa Daniela Casale

DIRETTORE GENERALE Dott. Marco Fossataro

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2019

Signori azionisti,

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE NEL 2019

Nel 2019 il ritmo di crescita del prodotto interno lordo mondiale ha rallentato. La flessione è stata comune a tutte le aree geografiche. Secondo il Fondo Monetario Internazionale il Pil mondiale è cresciuto del +2,9% dal +3,6% del 2018. Per il 2020 è atteso un ulteriore indebolimento dell'attività economica, la cui intensità sarà in gran parte determinata dalla durata e dall'intensità dell'emergenza sanitaria in corso.

La crescita economica dei principali paesi emergenti continua ad essere apprezzabile, seppur con andamenti differenziati tra paesi. L'India, il Brasile e la Russia nel 2019 confermano le previsioni positive, mentre la Cina, pur confermandosi il paese con la maggiore crescita, continua a rallentare. Nel 2019 il Pil cinese è cresciuto del +6,1%, livello più basso dal 1990 (+6,6% nel 2018). Con riferimento alla politica monetaria, il governo centrale cinese ha cercato di spingere la ripresa con misure espansive mantenendo i tassi di interesse al minimo storico. La produzione industriale ha sofferto negli ultimi anni e nel 2019 ha registrato un ulteriore calo. E anche gli investimenti netti, in decelerazione dal 2013, nel 2019 hanno registrato, per la prima volta dall'inizio delle rilevazioni, un segno negativo.

Gli Stati Uniti hanno chiuso il 2019 con una crescita del Pil pari al +2,4%, in rallentamento rispetto al 2018. Dopo una buona partenza nel primo trimestre del 2019 (variazione trimestrale annualizzata +3,1%), l'andamento del Pil ha mostrato un assestamento intorno al +2% nei primi due trimestri centrali dell'anno, chiudendo nel quarto trimestre al +2,1%. La minore crescita, nella seconda parte dell'anno, è stata frutto del contributo negativo degli investimenti fissi e delle scorte.

Nel 2019, nell'Area Euro la ripresa ha frenato rispetto al 2018. In media, nel 2019, il PIL dell'Area Euro è cresciuto del +1,1% (+1,9% nel 2018). Con riferimento alle singole componenti della domanda aggregata, il maggior contributo positivo è venuto dai consumi (+0,6%), dagli investimenti (+0,4%) e dalla spesa pubblica (+0,3%), negativo invece il contributo della bilancia dei pagamenti (-0,1%). La produzione industriale dell'eurozona nel 2019 è scesa in media del -1,7%, in netto calo rispetto all'anno precedente (+0,9%).

Con riferimento all'andamento dei prezzi, nell'Eurozona l'inflazione ha mostrato un calo nei mesi centrali dell'inflazione del 2019 raggiungendo il livello del +0,7% ad ottobre per poi risalire al +1,4% di dicembre. L'andamento dei prezzi riflette la dinamica della componente energetica su cui hanno inciso le quotazioni petrolifere. In media, nel 2019, il tasso d'inflazione nell'Area Euro, si è attestato a +1,2% dal +1,8% medio del 2018. Nei principali paesi dell'area i prezzi al consumo sono in calo: in media d'anno dal 2018 al 2019 in Germania l'indice è passato dal +1,9% al +1,4%, in Francia dal +2,1% al +1,3% e in Spagna dal +1,7% al +0,8%.

Con riferimento alle quotazioni petrolifere, nel 2019 il prezzo del Brent è progressivamente salito tra gennaio e maggio, dai 52 dollari ai 72 dollari al barile, per poi attestarsi ai 62 dollari di fine anno.

Nel corso del 2019 l'euro si è deprezzato rispetto alle principali monete di riferimento. Il tasso di cambio euro-dollaro ha presentato un andamento decrescente passando dall'1,14 di inizio anno all'1,11 di fine anno. Il cambio euro-sterlina è passato da 0,90 a 0,86. Nello stesso periodo anche il cambio col franco svizzero ha manifestato una lieve contrazione, riducendosi da 1,12 a 1,10. La quotazione rispetto allo yen è scesa da 124,1 di gennaio a 120,8 di dicembre.

La politica monetaria dell'Area Euro nel 2019 ha avuto un'intonazione espansiva che è proseguita anche nei primi mesi del 2020.

2. IL QUADRO CONGIUNTURALE ITALIANO

Nel 2019 l'economia italiana, pur mantenendo un tasso di crescita positivo, ha continuato a rallentare. Secondo gli ultimi dati Istat, nell'esercizio 2019 il Pil è cresciuto del +0,3% (+0,8% nel 2018). Si tratta del secondo anno di rallentamento dopo quattro anni positivi di accelerazione.

I principali aggregati della domanda interna – i consumi e gli investimenti – hanno apportato contributi minimi positivi alla crescita, mentre leggermente maggiore il contributo della bilancia dei pagamenti. In dettaglio, gli investimenti fissi lordi hanno contribuito per +0,3 punti percentuali mentre i consumi finali nazionali per +0,2 punti percentuali (+0,6 p.p. nel 2018), contributo interamente dovuto ai consumi delle famiglie residenti, mentre è negativo quello della spesa pubblica. La domanda estera netta ha fornito un apporto positivo per 0,5 punti. Il contributo della variazione delle scorte è stato negativo per 0,7 punti percentuali.

Nel 2019 l'indice della produzione industriale ha mostrato segnali di indebolimento rispetto ai quattro anni precedenti. Nella media dell'anno, l'indice è sceso del -1,4% rispetto al +0,6% del 2018.

A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nelle costruzioni (+2,6%) e nelle attività dei servizi (+0,3%); è in calo nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,6%) e nell'industria in senso stretto (-0,4%).

Il mercato del lavoro ha manifestato alcuni segnali di miglioramento nel 2019. La disoccupazione nel corso dell'anno è scesa progressivamente di trimestre in trimestre, attestandosi, a fine anno, al 9,7% inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al 2018. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è progressivamente diminuita durante l'anno, attestandosi, a fine 2019, al 28,4% dal 32,3% di fine 2018.

La dinamica dei prezzi continua a permanere su livelli bassi. Nella media del 2019 l'inflazione al consumo si è attestata ad un valore pari al +0,6%, inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, spinta verso il basso dalla dinamica decrescente della componente energetica.

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2019 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a -1,6% a fronte del -2,2% del 2018. In valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -29,3 miliardi di euro (-38,8 nel 2018).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 31 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,7% (nel 2018 era stata pari all'1,5%).

La pressione fiscale è lievemente aumentata al 42,4% (41,9% nell'anno precedente) e il debito è salito al 134,8% del Pil (come nel 2018). E' leggermente aumentata, infine, l'incidenza della spesa al netto degli interessi sul Pil, dal 45,2% al 45,3%.

3. LA BANCA – PRESIDI ORGANIZZATIVI E PRESIDI OPERATIVI

In tale contesto organizzativo di bassa ripresa economica, la Banca ha attuato una strategia tesa al miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Negli ultimi mesi del 2019 è stata avviata l'attività di migrazione del sistema informatico al nuovo outsourcer Allitude S.p.A. che si è conclusa a febbraio 2020. Il nuovo operatore informatico, pur utilizzando lo stesso sistema applicativo (gestbank) del precedente gestore assicura un servizio molto più efficiente e ad un costo più contenuto. Grazie alla nuova gestione del sistema informatico sono state eliminate tutte le carenze di tipo informatico relative alla trasparenza e all'antiriciclaggio, inoltre, il comparto fidi, grazie alla nuova applicazione della pratica di fidi, è interessato da miglioramenti significativi.

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. Ha implementato un sistema organico e strutturato che si articola nel seguente modo:

Controlli di linea (controlli di primo livello), hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete agli addetti delle stesse unità di business.

Controlli sui rischi e sulla conformità- ivi inclusi gli adempimenti in materia di antiriciclaggio-(controlli di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:

- la corretta attuazione delle metodologie di misurazione e del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;

- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse anche quelle di autoregolamentazione (anche in materia di adempimenti antiriciclaggio).

La Banca ha affidato la responsabilità dei controlli di secondo livello alla funzione di conformità, di risk controlling e antiriciclaggio, collocandola in posizione gerarchico-funzionale adeguata.

Revisione interna (controlli di terzo livello), volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informatico (ICT auditing), con carenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'attività di revisione interna è affidata alla funzione internal auditing, anch'essa posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema dei controlli interni, così come sopra articolato, è delineato nel documento "linee di indirizzo del sistema dei controlli interni". Tale documento descrive i seguenti aspetti:

- l'architettura complessiva del sistema dei controlli interni;
- l'approccio adottato al fine della concreta attuazione del sistema dei controlli interni;
- la periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento e, ove sia necessario, la sua eventuale revisione;
- le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra diversi soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni.

Le linee guida del sistema dei controlli interni sono parte integrante di un sistema di riferimento per la struttura aziendale, che definisce regole e limiti dell'operatività e di cui fa parte anche il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

4.1.1. LE PRINCIPALI GRANDEZZE DELLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Nel 2019 il totale dell'attivo patrimoniale è aumentato da € 81.469 mila del 2018 a € 84.104 mila del 2019. I crediti verso clientela risultano aumentati da € 51.004 del 2018 a € 56.867 mila del 2019. Tuttavia, considerando che nel 2019, a seguito dell'introduzione di nuove regole di riclassificazione del bilancio, nella voce 40.b "Crediti verso clientela" sono compresi anche titoli di proprietà HTC per € 7.654 mila, i crediti verso clientela nel 2019 si sono attestati a € 49.214 mila e pertanto sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di € 1.790 mila.

Impieghi	31/12/2018		31/12/2019		Variazioni	
	Valori/€migliaia	% Comp.	Valori/€migliaia	% Comp.	Variazioni assolute	%
Conti correnti	8.966	17,58	7.908	13,90	- 1.058	- 11,80
Prestiti personali	107	0,21	56	0,16	- 51	-47,66
Mutui	32.341	63,41	32.297	56,78	- 44	-0,14
Altre sovvenzioni	5.842	11,45	5.521	9,69	- 321	-5,49
Titoli di debito			7.654	13,44	+ 7.654	+100
Attività deteriorate	3.748	7,35	3.431	6,03	- 317	-8,46
Totale	51.004	100	56.867	100	+ 5.863	+11,50

Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

- I mutui e i prestiti personali, al netto dei crediti deteriorati, sono leggermente diminuiti da € 32.448 mila del 2018 a € 32.353 mila del 2019;
- I conti correnti, sempre considerati al netto delle attività deteriorate, sono diminuiti da € 8.966 mila del 2018 a € 7.908 mila del 2019;
- Le altre sovvenzioni, al netto dei crediti deteriorati, sono diminuite da € 5.842 mila del 2018 a € 5.521 mila del 2019;
- Le attività deteriorate nette sono diminuite da € 3.748 mila del 2018 a € 3.431 del 2019. Nel dettaglio, le sofferenze al netto delle svalutazioni sono aumentate da € 1.357 mila del 2018 a € 1.752 mila del 2019, determinando un rapporto sofferenze/impieghi alla clientela pari al 3,56%. Le probabili inadempienze nette sono diminuite da € 1.364 mila del 2018 a € 864 mila del 2019, le posizioni scadute nette sono diminuite da € 1.026 mila del 2018 a € 815 mila del 2019.

I crediti verso banche sono aumentati da € 3.114 mila del 2018 a € 8.426 mila del 2019.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono diminuite da € 522 mila del 2018 a € 139 mila del 2019, mentre le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono diminuite da € 20.708 mila del 2018 a € 11.672 mila del 2019.

Le attività materiali sono aumentate da € 70 mila del 2018 a € 1.431 mila del 2019. Nel 2019, a causa dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, sono stati iscritti in bilancio i diritti d'uso sui contratti di fitto degli immobili di terzi per € 152 mila.

Le attività immateriali sono diminuite da € 16 mila del 2018 a € 12 mila del 2019.

Le attività fiscali sono diminuite da € 1.469 mila del 2018 a € 1.184 mila del 2019, allo stesso modo le altre attività sono diminuite da € 4.083 del 2018 a € 3.720 mila del 2019.

4.1.2. QUALITA' DEL CREDITO

Quanto alla qualità del credito, nel 2019 è continuata la riduzione dei crediti deteriorati. Nell'esercizio sono state effettuate consistenti rettifiche determinate in base ai criteri di prudente gestione.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

Tipologia	Composizione dei crediti al 31 Dicembre 2018			Composizione dei crediti al 31 Dicembre 2019			Copertura %	
	Esposiz. Lorda	Rettifiche	Valore di bilancio	Esposiz. Lorda	Rettifiche	Valore di bilancio	31/12/18	31/12/19
A. Crediti Deteriorati	5.952	2.205	3.747	5.780	2.349	3.431	37,05	40,64
A.1. Sofferenze	3.084	1.727	1.357	3.751	1.999	1.752	56,00	53,29
A.2. Inad. Prob.	1.722	358	1.364	1.052	188	864	20,79	17,87
A.3. Scaduti Det.	1.146	120	1.026	977	162	815	10,47	16,58
B. Crediti in bonis	47.978	721	47.257	46.313	530	45.783	1,50	1,14
B.1 Stadio 2	8.342	444	7.898	5.898	306	5.592	5,32	5,19
B.2 Stadio 1	39.636	277	39.359	40.415	224	40.191	0,70	0,55
Totale crediti (A+B)	53.930	2.926	51.004	52.093	2.879	49.214	5,43	5,53

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso la clientela sul totale dei crediti lordi si attesta nel 2019 al 11,09% di poco superiore al dato di dicembre 2018 pari al 11,03%.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti verso la clientela sul totale dei crediti si attesta nel 2019 al 6,97% al di sotto del dato di dicembre 2018 pari al 7,34%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una diminuzione di € 316 mila, passando da € 3.747 mila del 2018 a € 3.431 mila del 2019.

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si attesta nel 2019 al 40,64% rispetto al 37,05% di dicembre 2018.

Nel dettaglio:

- La percentuale di copertura delle sofferenze si attesta nel 2019 al 53,29% rispetto alla copertura del 56% del 2018;
- La percentuale di copertura delle inadempienze probabili si attesta nel 2019 al 17,87% rispetto alla copertura del 20,79% del 2018;
- La percentuale di copertura dei crediti scaduti deteriorati è aumentata dal 10,47% del 2018 al 16,58% del 2019;
- La percentuale di copertura dei crediti in bonis è complessivamente nel 2019 è pari al 1,14%;
- La copertura complessiva di tutti i crediti verso la clientela risulta nel 2019 pari al 5,53% (5,43% nel 2018).

4.1.3. LE PRINCIPALI GRANDEZZE DELLO STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Per quanto concerne il passivo patrimoniale, la raccolta diretta è aumentata da € 67.511 mila del 2018 a € 68.341 del 2019 (al netto dei debiti lease liability pari ad € 1.355 migliaia).

Nel dettaglio:

- i conti correnti e depositi sono aumentati da € 61.907 mila del 2018 a € 63.604 mila del 2019;
- i certificati di deposito sono diminuiti da € 5.135 mila del 2018 a € 4.737 mila del 2019;

Nel 2019 i debiti verso banche sono pari a € 0 rispetto ad € 278 mila del 2018. Le passività fiscali si sono attestate ad € 3 mila e le altre passività sono aumentate da € 1.089 mila del 2018 a € 1.823 mila del 2019.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto è diminuito da € 1.991 mila del 2018 a € 1.823 mila del 2019.

Le garanzie e impegni sono aumentate da € 5.367 mila del 2018 a € 6.055 mila del 2019.

La raccolta indiretta è diminuita da € 21.979 mila del 2018 a € 17.439 del 2019. Il decremento della raccolta indiretta è stato determinato dalla forte volatilità del mercato e dalla rischiosità del debito pubblico italiano.

Raccolta complessiva	31/12/2018		31/12/2019		Variazioni	
	Valori/€migliaia	% Comp.	Valori/€migliaia	% Comp.	Variazioni assolute	%
Diretta	67.511	75,44	68.341	79,67	+830	+1,23
Indiretta	21.979	24,56	17.439	20,33	-4.540	-20,66
Totale	89.490	100	85.780	100	-3.710	-4,15

Raccolta diretta	31/12/2018		31/12/2019		Variazioni	
	Valori/€migliaia	% Comp.	Valori/€migliaia	% Comp.	Variazioni assolute	%
Debiti verso banche	278	0,41	0	0	-278	-0,41
Conti correnti e depositi	61.907	91,70	63.604	93,07	+1.697	+2,74
Certificati di deposito	5.135	7,61	4.737	6,93	-398	-7,72
Obbligazioni in circolazione	191	0,28	0	0	-191	-0,28
Totale	67.511	100	68.341	100	+830	+1,23

Raccolta indiretta e gestita	31/12/2018		31/12/2019		Variazioni	
	Valori/€migliaia	% Comp.	Valori/€migliaia	% Comp.	Variazioni assolute	%
Titoli di stato	20.264	94,31	16.003	94,39	-4.261	-21,03
Altri titoli - Obbligazioni e azioni	1.223	5,69	951	5,61	-272	-22,24
Raccolta indiretta	21.487	100	16.954	100	-4.533	-21,10
Fondi comuni di investimento	492	100	484	100	-8	-1,63
Polizze assicurative						
GPF						
Risparmio gestito	492	100	484	100	-8	-1,63
Totale	21.979		17.438		-4.541	-20,66

4.2. LE PRINCIPALI GRANDEZZE DI CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda il conto economico, il margine di interesse, a causa della diminuzione dei tassi di mercato e quindi della forbice tra tassi attivi e passivi, è diminuito da € 2.089 mila del 2018 a € 2.033 mila del 2019. Dall'analisi della composizione del margine di interesse si evidenzia una riduzione degli interessi attivi da € 2.276 mila del 2018 a € 2.240 mila del 2019 ed un aumento degli interessi passivi da € 187 mila del 2018 a € 207 mila del 2019.

Le commissioni nette sono aumentate da € 546 mila del 2018 a € 565 mila del 2019. Nel dettaglio le commissioni attive sono diminuite da € 657 mila del 2018 a € 651 mila del 2019, controbilanciate dalla diminuzione delle commissioni passive da € 111 mila del 2018 a € 86 mila del 2019.

Il margine di intermediazione è aumentato da € 2.604 mila del 2018 a € 2.711 mila del 2019. L'aumento del margine di intermediazione nel 2019 è stato determinato da un utile da cessione di attività finanziarie di € 32 mila a fronte di una perdita da cessione di attività finanziarie nel 2018 di € 27 mila.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato nel 2019 a € 2.449 mila rispetto ad € 2.549 del 2018.

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2019 è stato influenzato da una sostanziosa azione di svalutazione delle posizioni deteriorate. Il totale delle svalutazioni e dei passaggi a perdita nel 2019 è stato pari ad € 726 mila, che a seguito della mitigazione per le riprese di valore per incasso (244 mila) e per rilascio positivo di interessi (€ 186 mila) è iscritto in bilancio per € 297 mila, a cui si sommano € 35 mila per riprese di valore per attività finanziarie.

Le spese amministrative sono diminuite da € 3.267 mila del 2018 a € 3.106 del 2019, tuttavia, considerando che a causa del nuovo principio contabile IFRS 16 il costo dei fitti per immobili di terzi di € 152 mila non sono più iscritti nelle "altre spese amministrative" ma nella voce 180 "rettifiche/ riprese di valore nette attività materiali", si conclude che le spese amministrative nel 2019 sono diminuite rispetto all'esercizio precedente di € 9 mila. Nel dettaglio le spese del personale sono diminuite da € 1.887 mila del 2018 a € 1.822 mila del 2019 mentre le altre spese amministrative, escludendo il costo dei fitti di € 152 mila, sono diminuite da € 1.380 mila del 2018 a € 1.284 mila del 2019. Pertanto, le rettifiche di valore su attività materiali sono aumentate da € 17 mila del 2018 a € 174 mila del 2019. Allo stesso modo, le rettifiche di valore sulle attività immateriali sono aumentate da € 2 mila del 2018 a € 15 mila del 2019. Gli altri proventi di gestione sono diminuiti da € 376 mila del 2018 a € 341 mila del 2019. Pertanto, i costi operativi sono aumentati da € 2.911 mila del 2018 a € 2.946 mila del 2019.

La perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestata nel 2019 a € 497 mila a fronte di una perdita nell'esercizio precedente di € 362 mila.

L'accantonamento al fondo imposte e tasse è stato pari a € 29 mila in quanto si è verificato un imponibile negativo. La perdita di esercizio 2019 si è attestata a € 526 mila.

4.3. INDICI ECONOMICI E DI PRODUTTIVITA'

Riportiamo di seguito alcuni indici reddituali registrati negli esercizi 2018 e 2019:

Indici di Redditività	2018	2019
ROE	3,33%	4,74%
ROA	-0,44%	-0,62%
Cost/Income	111,57%	108,65

Riportiamo di seguito alcuni indici di solvibilità %:

Indici di Redditività	2018	2019
Patrimonio Netto/Crediti vs Clientela	21,28%	19,51%
Patrimonio Netto/Crediti vs Clientela Deteriorati Netti	289,62%	323,40%
Fondi Propri/Crediti vs Clientela	22,13%	23,53%
Fondi Propri/Crediti vs Clientela Deteriorati Netti	301,17%	337,45%

5. PATRIMONIO NETTO E PIANO DI COPERTURA DELLA PERDITA

Qualora l'assemblea approvi il progetto di bilancio, la perdita di esercizio sarà portata in diminuzione della riserva e il patrimonio della Banca sarà il seguente:

Capitale sociale	6.456.192
Riserva	3.183.937
Sovraprezzo di emissione	1.737.766
Riserva per conguaglio monetario	2.374
Riserva da valutazione titoli	-246.566
Riserva negativa per attualizzazione TFR	- 37.186
TOTALE PATRIMONIO	11.096.417

6. AZIONI PROPRIE

La banca non detiene partecipazioni né azioni proprie in portafoglio. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie.

7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H – operazioni con parti correlate" della nota integrativa, di cui si fa rinvio.

8. LE INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito, in considerazione della situazione di incertezza dell'attuale e del futuro contesto economico e finanziario, non si può escludere che

le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione di bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di varie attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti (specialmente i crediti deteriorati) e alle attività finanziarie;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e del trattamento di fine rapporto, per l'incertezza del petium, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite, per le quali si rinvia all'informativa fornita nella sezione 10 della parte B della Nota Integrativa.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

9. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2019 non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Banca è di 22 unità e in riduzione di 3 unità per quiescenza.

11. CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.3 marzo 2010 relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimersi in merito all'esistenza del presupposto che la società continuerà la sua esistenza operativa per un futuro prevedibile. La Banca ha chiuso il quarto esercizio consecutivo in perdita registrando un risultato negativo di € 526 mila. Il risultato di esercizio negativo dell'esercizio 2019 è stato determinato dall'assenza di utili su titoli registrati nel corso dell'esercizio. Inoltre, devono essere considerate le rettifiche di valore su crediti derivanti da un sistema economico di riferimento (compresa l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9) che ha

determinato la necessità di ulteriori azioni tese a incrementare i livelli di copertura dei crediti deteriorati. Le svalutazioni nel 2019 ammontano a circa € 730 mila.

In presenza di uno scenario macroeconomico alquanto incerto, considerata la crisi sanitaria mondiale, la Banca sulla base degli obiettivi strategici 2020-2022, che sono stati oggetto di definitiva approvazione dal Consiglio di Amministrazione di giugno 2020, prevede un ritorno all'utile già a partire dall'esercizio 2020 mantenendo sempre adeguati indicatori patrimoniali (CET 1, Tier 1 ratio e Total Capital ratio) superiori ai limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Il piano strategico prevede: Ulteriore contenimento dei costi amministrativi già avviato nel corso dei precedenti esercizi ed interventi di organizzazione aziendale al fine di migliorare l'efficienza aziendale;

- Aumento dei ricavi attraverso l'incremento degli impieghi e modifica della composizione degli stessi con l'obiettivo di sviluppare maggiormente affidamenti in conto corrente e fidi autoliquidanti a discapito dei mutui;
- Rivisitazione e selezione di prodotti da offrire alla clientela più efficienti e più adeguati al target della clientela della Banca;
- Aumento di capitale da parte dei soci attuali.

L'applicazione del "Phase in", derivante dalla transizione all'IFRS9, per il quale la Banca ha deliberato l'esercizio della relativa opzione, consente di mitigare gli impatti sui ratios di vigilanza nei prossimi 3 esercizi, perseguendo un adeguato equilibrio tra redditività e grado di patrimonializzazione e garantendo ancor più il mantenimento per tutto il periodo di ratio patrimoniali superiori alle indicazioni fornite dall'organo di vigilanza nello SREP.

Al 31 dicembre 2019 la Banca registra Fondi Propri pari a € 11.578 mila significativamente superiore al minimo previsto dalla normativa vigente (pari a 10 milioni di euro) e con un Cet 1 ratio un Tier 1 ratio e un Total Capital ratio pari al 25,43%, anch'essi ampiamente superiori ai limiti imposti dall'autorità di vigilanza (SREP 2020 rispettivamente pari a Cet 1 ratio 9,50%, Tier 1 ratio 11,36% e Total Capital ratio 13,83%) ed alla media della banche italiane.

La perdita di esercizio realizzata al 31 dicembre 2019, sommata alle perdite di esercizio realizzate negli ultimi tre anni, non ha quindi creato significativi problemi di stabilità economico-finanziaria né tanto meno compromesso la solidità patrimoniale della Banca. Inoltre, le previsioni formulate nel piano strategico 2020-2022, consentono agli amministratori di avere le ragionevoli aspettative che la Banca possa continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di predisporre il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate connesse con le motivazioni che hanno determinato la perdita di esercizio non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

12. I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio liquidità, è contenuta nella "Parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa.

13. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

La Banca ha operata nell'ambito degli indirizzi strategici definiti nel piano industriale triennale 2019-2021; non sono state effettuate operazioni straordinarie né cessioni di crediti.

Nel 2019 e sino alla redazione della presente relazione, la Banca non ha avuto ispezioni dirette da parte degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob) e non ha subito sanzioni da parte degli stessi o di altre autorità.

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/03/2019 ha parzialmente rivisto il business model approvato il 6 dicembre 2018 ed ha riclassificato titoli di Stato italiani per un valore nominale di euro 7,6 milioni dal Business Model HTCS al Business Model HTC.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2019, la Banca in ottemperanza al regolamento 2017/1986, ha adottato il principio contabile IFRS 16,

Per la Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.a., l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato quelli relativi alla locazione di immobili; tali contratti di locazione includono immobili destinati all'uso di filiali bancarie per i quali non è prevista l'opzione di acquisto al termine dello stesso oppure costi di ripristino significativi per la banca. L'impatto di prima applicazione del suddetto principio contabile è stato pari ad € 1,5 milioni. Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione e quantificazione degli impatti si rimanda alla Parte A.1 Parte Generale -Sezione 4.Altri aspetti della Nota Integrativa.

14. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELLA GESTIONE

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali.

La banca, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10, considera la situazione così rappresentata un fatto successivo alla data di riferimento del bilancio, quindi non rettificativa dei risultati e dei valori in esso espressi, ma evento del quale fornire opportuna informativa nella presente sezione.

15. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La strategia aziendale prevista per gli esercizi futuri è basata sul contenimento dei costi operativi, sullo sviluppo dei crediti alla clientela, sul costante efficientamento dell'assetto organizzativo e sul rafforzamento patrimoniale.

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal Virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Nonostante le autorità bancarie europee abbiano messo in campo tutta una serie di provvedimenti di politica monetaria con finalità di stimolo e volti a contenere gli effetti negativi della epidemia sulla economia reale, è plausibile l'ingresso in recessione della intera area dell'Unione europea.

Le citate misure dovrebbero tra l'altro assicurare al sistema bancario la liquidità necessaria a sostenere l'erogazione del credito contenendo il rialzo dei tassi attivi e mantenendo basso il costo del funding.

La Banca, infatti, ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

In considerazione della situazione in rapida evoluzione e delle molteplici varianti che ancora non sono chiaramente definite, non si ritiene possibile fornire attualmente una stima attendibile di come l'impatto della pandemia possa influire sulla situazione economica e patrimoniale della banca. Il Consiglio di amministrazione è costantemente informato su tutti gli accadimenti che si susseguono nel tempo e sulle iniziative intraprese o da intraprendere per tenere sotto costante monitoraggio l'attività dell'esercizio al fine di adottare le eventuali strategie correttive da mettere in atto.

Per la Banca il rallentamento generalizzato dell'economia, determinerà una riduzione dei margini economici e quindi, ancor più che nel recente passato, dovrà restare alta l'attenzione sulla razionalizzazione delle procedure, sul contenimento dei costi e sullo stretto monitoraggio dei rischi di credito. Tutto ciò non pone dubbi in merito al presupposto della continuità aziendale.

16. ALTRE INFORMAZIONI EX ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che la Banca:

Non ha rapporti di controllo o collegamento con altre società;

Non detiene azioni proprie in portafoglio;

Non è assoggettata ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di un altro soggetto e non detiene azioni o quote di società controllanti.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

Attivo

	VOCI DELL' ATTIVO	31 DICEMBRE 2019		31 DICEMBRE 2018	
IFRS 9					
10	Cassa e disponibilità liquide		651.814		462.246
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		139.205		521.937
20.a)	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.179		439.492	
20.b)	- attività designate al fair value (c.d. f.v.option)	26			
20.c)	- altre attività finanziarie valutate al fair value			82.445	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		11.672.876		20.708.181
	Attività finanziarie disponibili per la vendita				
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		65.293.036		54.128.341
40.a	Crediti verso banche		8.426.310		3.114.311
40.b	Crediti verso clientela		56.866.726		51.014.030
80	Attività materiali		1.431.066		69.969
90	Attività immateriali:		12.132		16.412
	di cui: avviamento				
100	Attività fiscali		1.184.160		1.468.520
100.a	- correnti	693.416		716.037	
100.b	- anticipate	490.739		752.482	
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				10.500
120	Altre attività		3.719.601		4.083.055
	TOTALE DELL'ATTIVO		84.103.890		81.469.162

Passivo

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2019		31 DICEMBRE 2018	
IFRS9					
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		69.695.671		67.511.913
10.a	Debiti verso banche:				278.453
10.b	Debiti verso clientela:		64.958.874		61.907.301
10.c	Titoli in circolazione		4.736.796		5.326.159
60	Passività fiscali		2.393		846
60.a	- correnti				
60.b	- differite	2.393		846	
70	Passività associate ad attività in via di dismissione				
80	Altre passività		1.472.474		1.089.152
90	Trattamento di fine rapporto del personale		1.823.012		1.990.914
100	Fondi per rischi e oneri:		13.923		21.121
100.a	- impegni e garanzie rilasciate	13.923		21.121	
100.b	- quiescenza e obblighi simili				
	- altri fondi				
100.c	- altri fondi per rischi e oneri				
110	Riserve da valutazione		-281.379		-678.106
140	Riserve		3.709.364		4.070.409
150	Sovrapprezzi di emissione		1.737.766		1.580.358
160	Capitale		6.456.192		6.243.600
170	Azioni proprie (-)				
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		-525.527		-361.045
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		84.103.890		81.469.162

CONTO ECONOMICO

Conto economico

	VOCI	31 DICEMBRE 2019		31 DICEMBRE 2018	
IFRS 9					
10	Interessi attivi e proventi assimilati		2.240.272		2.275.816
	Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		2.210.640		2.269.367
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(207.163)		(187.045)
30	Margine di interesse		2.033.109		2.088.771
40	Commissioni attive		651.133		656.748
50	Commissioni passive		(86.385)		(110.650)
60	Commissioni nette		564.748		546.098
70	Dividendi e proventi simili		436		689
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		31.763		(26.905)
90	Risultato netto dell'attività di copertura		0		0
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		98.731		
	- crediti				
100.a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		14.935		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita				
100.b)	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		83.795		(3.932)
	- attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
100.c)	- passività finanziarie				
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al -fair value-		(17.417)		3.580
110.a)	- attività e passività finanziarie designate al fair value				
110.b)	- altre attività finanziarie valutate al fair value	(17.417)		3.580	
120	Margine di intermediazione		2.711.370		2.608.300
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :				
	per rischio di credito		(262.303)		(55.668)
	- crediti				
130.a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(297.408)		(11.991)	
	- attività finanziarie disponibili per la vendita				
130.b)	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.105		(43.677)	
	- attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
	- altre attività finanziarie				
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancell.				
150	Risultato netto della gestione finanziaria		2.449.067		2.552.633
160	Spese amministrative		(3.106.301)		(3.267.142)
160.a)	- spese per il personale	(1.822.087)		(1.886.913)	
160.b)	- altre spese amministrative	(1.284.214)		(1.380.229)	
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		7.252		
180	Rettifiche/riprese di valore nette attività materiali		(173.565)		(16.692)
190	Rettifiche/riprese di valore nette attività immateriali		(14.508)		(2.487)
200	Altri oneri/proventi di gestione		341.140		375.533
210	Costi operativi		(2.945.982)		(2.910.788)
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(496.915)		(358.155)
270	Imposte sul reddito d'esercizio operatività corrente		(28.612)		(2.890)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		(525.527)		(361.045)
300	Utile (Perdita) d'esercizio		(525.527)		(361.045)

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2019	31-12-2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(525.527)	(361.045)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(27.389)	(14.246)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.536	(12.536)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(39.925)	(1.710)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	424.117	(461.300)
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitali) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	424.117	(461.300)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	396.728	(475.546)
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	(128.799)	(836.591)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nella voce "piani a benefici definiti" figura la variazione di valore della riserva di Attualizzazione del Fondo TFR.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31-12-2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2019	31-12-2019
Capitale	6.243.600		6.243.600				212.592							6.456.192
a) azioni ordinarie	6.243.600		6.243.600				212.592							6.456.192
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.580.358		1.580.358				157.408							1.737.766
Riserve	4.070.409		4.070.409	(361.045)										3.709.364
a) di utili	4.070.409		4.070.409	(361.045)										3.709.364
b) altre														
Riserve da valutazione	(678.106)		(678.106)									396.728		(281.378)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(361.045)		(361.045)	(361.045)								(525.527)		(525.527)
Patrimonio netto	10.855.216		10.855.216				370.000					(128.799)		11.096.417

PATRIMONIO NETTO 31-12-2018

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2018

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al				
					Esistenze al 01.01.2018	Riserve		Dividendi e altre destinazioni									31-12-2018
Capitale	Esistenze al 31.12.2017				6.243.600	6.243.600											6.243.600
					6.243.600	6.243.600											6.243.600
Sovrapprezzi di emissione					1.580.358												1.580.358
					5.021.432	(760.569)											4.070.409
					5.021.432	(760.569)											4.070.409
Riserve																	
a) di utili																	
b) altre																	
Riserve da valutazione					(210.056)	7.496											(678.106)
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio					(190.454)												(361.045)
Patrimonio netto					12.444.880	(753.073)											10.855.216

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2019	31-12-2018
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	(107.057)	(129.995)
	- risultato d'esercizio (+/-)	(525.527)	(361.045)
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)		
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(262.302)	(11.991)
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	188.073	19.179
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
	- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	28.612	2.890
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	464.087	220.972
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.098.813)	7.564.673
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	300.313	66.038
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	82.445	33.911
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.035.305	20.235.632
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.164.694)	(28.700.522)
	- altre attività	647.818	800.268
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.585.065	(7.422.044)
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.183.758	(6.214.524)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	401.307	(1.207.520)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.379.195	12.634
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	436	689
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	436	689
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	(1.402.355)	(56.417)
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	(1.382.792)	(43.283)
	- acquisti di attività immateriali	(19.563)	(13.134)

	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.401.919)	(55.728)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	212.292	
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	212.292	
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	189.568	(43.783)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	462.246	506.029
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	189.568	(43.783)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	651.814	462.246

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 Informativa sul fair value

PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C Informazioni sul conto economico

PARTE D Redditività complessiva

PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F Informazioni sul patrimonio

PARTE H Operazioni con parti correlate

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi **in migliaia di euro** .*

PARTE A - Politiche contabili

A1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D. Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

Conformemente al bilancio d'esercizio, i presenti Prospetti contabili semestrali sono redatti, pertanto, in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2019.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018.

Sono, inoltre, fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nel dettaglio, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*"true and fair view"*);
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Per quanto riguarda la First Time Adoption (cd FTA) del principio contabile internazionale IFRS 16, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "modified retrospective", che consente la facoltà prevista dal principio di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 ed i relativi dettagli di nota integrativa non sono comparabili con l'anno precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing nonché delle correlate componenti economiche. Al fine di consentire un confronto omogeneo, nella Relazione sulla gestione si è provveduto a riesporre i dati patrimoniali impattati dal principio. Non sono stati, invece, riesposti i dati economici.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto di quanto sopra la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di individuare tempestivamente i potenziali impatti sull'esercizio 2020 in corso.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili internazionali, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati al 31.12.2019 ed in vigore dal 2019

Nell'esercizio 2019 i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2018, ad eccezione dell'adozione dal 1° gennaio 2019 del principio contabile internazionale IFRS 16 (Leasing).

Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Regolamento (UE) Omologazione	Materia	Data di entrata in vigore
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva
498/2018	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva
1595/2018	IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva

237/2019	Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva
402/2019	Modifiche allo IAS 19 Benefici ai dipendenti	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva
412/2019	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche allo IAS 23 Oneri finanziari	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2019 Primo esercizio successivo con inizio in data 01/01/2019 o successiva

La normativa contabile applicabile obbligatoriamente, e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2019, è innanzitutto costituita dall'IFRS 16 "Leasing". Il nuovo standard contabile, che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, nonché dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione di "leasing" basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione.

Per una approfondita illustrazione del principio IFRS 16 e degli impatti derivanti dall'introduzione di tale principio (cd First Time Adoption) si rinvia all'informativa contenuta nel successivo paragrafo **La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16**.

Di seguito vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

In data 29 novembre 2019 la UE ha omologato i seguenti documenti:

- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS
- Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

In data 15 gennaio 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7.

I tre documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio con facoltà di applicazione anticipata. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16.

Disposizioni normative

In data 1° gennaio 2019 in ottemperanza al regolamento 2017/1986, è entrato in vigore il contabile IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing; SIC 15 - Leasing Operativo, trattamento degli incentivi; SIC 27 - Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale dei leasing).

Il nuovo principio impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del diritto d'uso (right of use) del bene in locazione per un determinato periodo di tempo.

Il trasferimento del diritto d'uso si determina quando il locatario possiede:

- il diritto ad ottenere i benefici economici derivanti dall'uso del bene per un certo tempo;
- la possibilità di stabilire come e per quale scopo viene utilizzato il bene lungo tutto il periodo di utilizzo;
- il diritto di utilizzare il bene per un certo tempo, senza che il locatore abbia la facoltà di esercitare il diritto di cambiarne l'uso, oppure il locatario ha progettato il bene predeterminandone e lo scopo per il quale il bene viene utilizzato.

In dettaglio, la principale novità introdotta dal nuovo principio contabile riguarda la contabilizzazione di leasing passivo che prevede un univocità di trattamento basata sul concetto di diritto d'uso e che per tale motivo applicabile anche ai contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.

Pertanto viene superato il differente trattamento contabile previsto dallo IAS 17 a seconda della classificazione tra leasing finanziario e leasing operativo.

Il modello di contabilizzazione prevede di rilevare nello Stato Patrimoniale Attivo il diritto di utilizzo del bene (right of use) oggetto di successivo ammortamento e nello Stato Patrimoniale Passivo il valore attuale dei debiti per canoni ancora da corrispondere al locatore (lease liability).

Ciò introduce novità anche nella modalità di rilevazione delle componenti di conto economico prevedendo la rilevazione di costi per oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e di interessi passivi sul debito (lo IAS 17 prevedeva solo la rilevazione dei canoni di leasing nella voce delle Spese Amministrative). Si precisa che considerando l'intera durata dei contratti di leasing/locazione, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Il nuovo principio contabile non introduce alcuna novità sulle modalità di contabilizzazione per il locatore.

Ambito di applicazione e scelte contabili della banca

Per la Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.a., l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato quelli relativi alla locazione di immobili; difatti non si riscontrano altre fattispecie di contratti di leasing/locazione in essere al 31 dicembre 2018.

Tali contratti di locazione includono immobili destinati all'uso di filiali bancarie per i quali non è prevista l'opzione di acquisto al termine dello stesso oppure costi di ripristino significativi per la banca.

Con riferimento alle opzioni ed esenzioni previste dall'IFRS la banca ha escluso quei contratti con durata rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi e quelli il cui valore unitario del bene in locazione è contenuto (inferiore o uguale a € 5.000). In tal caso i canoni di locazioni sono stati rilevati solo a conto economico come costo seguendo il trattamento contabile previsto per l'esercizio 2018.

In sede di prima applicazione il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- *full retrospective approach* ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8;
- *modified retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale e di non rispondere i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

La Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.a. in considerazione dei contenuti impatti di prima applicazione dell'IFRS 16 ha scelto la *modified retrospective approach*.

Per quanto concerne la durata contrattuale dei contratti di locazione degli immobili, unica tipologia di contratti rientrati nel perimetro di prima applicazione dell'IFRS 16, la banca ha definito come durata contrattuale solo il primo rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non esistano clausole contrattuali particolari che conducano ad una differenza valutazione.

Tale approccio sarà seguito anche per quei contratti stipulati dopo il 1 gennaio 2019.

Quindi in base a quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni.

In merito al tasso di attualizzazione, il Principio prevede che il locatario debba valutare la passività finanziaria relativa ai contratti in essere alla data di FTA utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto di noleggio - se disponibile – o, alternativamente, il tasso di finanziamento marginale proprio del locatario (“Incremental Borrowing Rate”).

L'incremental Borrowing Rate applicato nel calcolo della passività finanziaria dalla Banca è stato identificato nel tasso medio ponderato della raccolta a scadenza al 31 dicembre 2018.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando la *modified retrospective approach* ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso di 1.506 mila Euro e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo.

Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach*, in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono.

In dettaglio, in sede di FTA la Banca ha utilizzato il *practical expedient* previsto dal paragrafo C3 del principio IFRS 16; in particolare ha riconosciuto per tutti i contratti di locazione passivi la passività determinata come canoni futuri attualizzati ed il diritto d'uso di pari importo.

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di stato patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci	31.12.2018	Effetto di transizione	01.01.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	462.246		462.246
20.a	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività fin. Detenute per la nego	439.492		439.492
20.c	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività valutate obbligatoriamente al fair value	82.445		82.445
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.708.181		20.708.181
40.a	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	3.114.311		3.114.311
40.b	b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	51.014.030		51.014.030
80.	Attività materiali	69.969	1.505.716	1.575.685
90.	Attività immateriali	16.412		16.412
100.a	Attività fiscali - a) Correnti	716.037		716.037
100.b	Attività fiscali - b) Anticipate	752.482		752.482
110.	Attività o gruppi di attività in via di dismissione	10.500		10.500
120.	Altre attività	4.083.055		4.083.055
TOTALE ATTIVO		81.469.162	1.505.716	82.974.878

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci	31.12.2018	Effetto di transizione IFRS16	01.01.2019
10.a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Debiti verso banche	278.453		278.453
10.b	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela	61.907.301	1.505.716	63.413.017
10.c	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) Titoli in circolazione	5.326.159		5.326.159
60.b	Passività fiscali - b) Differite	846		846
80.	Altre passività	1.089.152		1.089.152
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.990.914		1.990.914
100.	Fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie rilasciate	21.121		21.121
110.	Riserve da valutazione	(678.106)		(678.106)
140.	Riserve	4.070.409		4.070.409
150.	Sovraprezzi di emissione	1.580.358		1.580.358
160.	Capitale	6.243.600		6.243.600
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(361.045)		(361.045)
TOTALE PASSIVO		81.469.162	1.505.716	82.974.878

Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 16/05/2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Si tratta della categoria residuale di attività finanziarie prevista dal principio contabile IFRS 9 e pertanto, nella voce sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico devono includere le seguenti:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- *Business Model* Hold to Collect- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -*Business Model* Hold to Collect and Sell) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV;

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell* o che non hanno superato il *Test SPPI*;
- le quote di OICR.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '13.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva devono includere le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model* Hold to Collect and Sell, che superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model* Hold to Collect and Sell che superano il *Test SPPI*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade*

date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico.

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le attività valutate al costo ammortizzato devono includere le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento

finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al

fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *"Low Credit Risk"*;
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *"Low Credit Risk"*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere

il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali sulla base di analisi qualitative e quantitative, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca, alla data di redazione del bilancio (31.12.2019), non detiene attività di specie.

5 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono ‘Immobili ad uso funzionale’ – secondo lo IAS 16 - quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento – come previsto dallo IAS 40 - le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che l’impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l’IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del “right of use” per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è relativo come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi iniziali diretti e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando ha esaurito la sua funzionalità economica e non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, sono ammortizzate con il criterio del metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono tali se identificabili, ad utilità pluriennale e non monetarie, in particolare includono il software applicativo.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori.

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Possono includere i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e se trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le attività immateriali includono anche l'avviamento inteso come differenza positiva tra il costo d'acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

Criteri di valutazione

L'ammortamento è calcolato per il periodo previsto dell'utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero: l'ammontare della perdita è iscritto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le perdite e eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività o i gruppi di attività in via di dismissione quando il valore contabile potrà essere recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività sono valutate, al momento dell'iscrizione, al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le attività vengono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità dismesse.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Crediti e debiti di natura fiscale, rilevati in applicazione dello IAS 12, sono esposti nello Stato patrimoniale nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". La fiscalità corrente include i debiti da assolvere per imposte di competenza dell'esercizio determinati applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. L'accantonamento per imposte su reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio "balance sheet liability method".

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali vigenti e vengono valutate per tener conto delle modifiche sia di norme che di aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il

Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia quindi al paragrafo 16. "Altre informazioni".

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e di classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 16 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca

procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La Banca, alla data di redazione del bilancio (31.12.2019), non presenta passività che rientrano in tale categoria.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

La Banca, alla data di redazione del bilancio (31.12.2019), non presenta passività che rientrano in tale categoria.

14-OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, inammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 -ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;

- nel corso del tempo, nel corso dell'adempimento dell'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.6 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;

3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che

condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire

un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio
A Titoli di debito				7.654	-
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle			
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle			
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	7.654	29
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
B Titoli di capitale					
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle			
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
C Finanziamenti					
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle			
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle			
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
D Quote di O.I.C.R.					
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle			
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
E Totale				7.654	

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2019 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del traferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del traferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/20 (5)	31/12/2018 (6)	31/12/2019 (7)	31/12/2018 (8)
A	Titoli di debito		7.646	(16)			
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti					
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.646			(16)	
B	Titoli di capitale						
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali					
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
C	Finanziamenti						
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali					
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
D	Quote di O.I.C.R.						
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali					
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
E	Totale		7.646	(16)			

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- a) Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;

b) Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, o con riferimento ai relativi dati patrimoniali.

Dalla "fair value policy" sopra descritta deriva una gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*".

Le poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (discounted cash flow model), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni

degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il discounted cash flow model, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.

- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV ("Net Asset Value") prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il fair value è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto, se necessario, di alcuni "fair value adjustment" descritti nel paragrafo precedente (CVA e DVA).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari".

La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

L'analisi di sensitività dei crediti e debiti verso banche (livello 2 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

Il fair value del portafoglio crediti verso clientela (livello 3 di fair value) risente dei parametri di mercato necessari per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	139			271	169	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				48	34	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.471	202		20.598	110	
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	11.610	202		20.917	313	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0					
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	0					

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value		31-12-2019			
		VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.293	7.646	34.417	23.620
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
	Totale	65.293	7.646	34.417	23.620
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.696		4.737	64.959
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione				
	Totale	69.696		4.737	64.959

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "*day one profit/loss*"; pertanto la seguente sezione non viene compilata.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a) Cassa	652	462
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	652	462

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per Cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	139			271	168	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	139			271	168	
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fait value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fait value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A + B)	139			271	168	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazioni		
	e) Società non finanziarie		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazioni		
	c) Società non finanziarie		
	d) Altri emittenti		
3.	Quote di O.I.C.R.	139	439
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazioni		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale (A)	139	439
B.	Strumenti derivati		
	a) Controparti Centrali		
	b) Altre		
	Totale (B)		
	Totale (A+B)	139	439

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) valutate al fair value

Voci/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale		0,02572				
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altr						
Totale		0.02572				

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Titoli di capitale	0,02572	25
	di cui: banche		25
	di cui: altre società finanziarie		
	di cui: società non finanziarie		
2.	Titoli di debito		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
3.	Quote di O.I.C.R.		57
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale	0,02572	82

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	11.465	202		20.597	93	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	11.465	202		20.597	93	
2. Titoli di capitale	6			1	17	
3. Finanziamenti						
Totale	11.471	202		20.598	110	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Titoli di debito	11.667	20.690
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche	5.641	16.390
	c) Banche	3.317	1.726
	d) Altre società finanziarie	1.726	1.501
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie	983	1.073
2.	Titoli di capitale	6	18
	a) Banche		17
	b) Altri emittenti		
	-altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	- società non finanziarie	6	1
	- altri		
3.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	a) Famiglie		
	Totale	11.673	20.708

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
		Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	11.673				9			
Finanziamenti								
Totale 31-12-2019	11.673				9			
Totale 31-12-2018	20.690							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Si è assunto il fair value uguale al valore di bilancio in quanto tali crediti sono composti esclusivamente da conti correnti a vista e depositi a breve regolati a condizioni di mercato. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. I depositi vincolati di cui al punto B 1 2. comprendono: la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso CASSA CENTRALE BANCA per euro **579** migliaia; mentre, i conti correnti e depositi liberi di cui al punto B.1.1 comprendono tra l'altro conti di deposito per euro **263** con Banca Monte dei Paschi di Siena e per euro **15** migliaia con Banca Patrimoni Sella ed altri depositi sempre verso Banca Patrimoni Sella per ulteriori euro **3.746** migliaia.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2019 Fair value			Totale 31-12-2018 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2018 Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originat	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui:impaired acquisite o originat	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva Obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	8.426			8.426			3.114			3.114		
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	7.847			7.847			2.571			2.571		
1.2 Depositi a scadenza	579			579			543			543		
1.3 Altri finanziamenti												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	8.426			8.426			3.114			3.114		

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2019 Fair value			Totale 31-12-2018 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2018 Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	45.782	3.431					47.256	3.748				
1.1. Conti correnti	7.908	198					8.966	551				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	32.297	3.057					32.341	2.164				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	56	10					107	15				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	5.521	166					5.842	1.018				
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	7.654											
Totale	53.436	3.431					47.256	3.748				

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Il saldo degli "Altri finanziamenti" comprende n.3 Buoni Fruttiferi Postali emessi dalla Cassa DD.PP. per euro **3.000** migliaia

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le probabili inadempienze e le esposizioni scadute e sconfinanti oltre 90 giorni secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Il dato relativo al fair value è stato ottenuto utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.).

Il saldo "Altri titoli di debito" è rappresentato da titoli di Stato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	7.654					
a) Amministrazioni pubbliche	7.654					
b) Altre società finanziarie						
- di cui: assicurazioni						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	45.783	3.430		47.256	3.748	
a) Amministrazioni pubbliche	1			1		
b) Altre società finanziarie	4.824			4.614		
- di cui : imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	21.336	2.130		22.035	3.009	
d) famiglie	19.622	1.300		20.606	739	
Totale	53.436	3.430		47.256	3.748	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
		Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	7.658				4			
Finanziamenti	48.846		5.897	5.780	217	318	2.349	590
Totale 31-12-2019	56.504		5.897	5.780	221	318	2.349	590
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Attività di proprietà		77	70
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili		4	5
d) impianti elettronici		40	46
e) altre		33	19
2. Attività acquisite in leasing finanziario		1.354	
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale		1.431	70
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Nella presente voce figurano le attività materiali disciplinate dallo IAS 16.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisito con il leasing" l'importo è relativo ai contratti di locazione di immobili di terzi (adibiti a filiali, sportelli bancomat) di cui all'IFRS 16.

Alla data di riferimento la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value, né attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			251	1.796	890	2.937
A.1 Riduzioni di valore totali nette			246	1.750	870	2.866
A.2 Esistenze iniziali nette			4	46	19	70
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti				7	21	29
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			1	14	7	22
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			1	14	7	22
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			4	40	34	77
D.1 Riduzioni di valore totali nette			247	1.763	877	2.888
D.2 Rimanenze finali lorde			251	1.803	911	2.965
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Le aliquote applicate per il calcolo degli ammortamenti sono state determinate in relazione alla vita utile del bene a partire dalla data di entrata in funzione. In particolare sono state utilizzate le seguenti aliquote:

- Mobili: 12%;
- Impianti e macchinari: min 10% max 20%.

8.6 bis Attività per diritti d'uso: variazioni annue

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.506					1.506
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	152					152
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	152					152
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.354					1.354
D.1 Riduzioni di valore totali nette	152					152
D.2 Rimanenze finali lorde	1.506					1.506
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Attività/Valori	Totale 31-12-2019		Totale 31-12-2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	12		16	
A.2.1 Attività valutate al costo:	12		16	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	12		16	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	12		16	

La voce "A.2 Altre attività Immateriali" è costituita prevalentemente da software aziendali in licenza d'uso. Essi sono stati ammortizzati pro-rata temporis, con il metodo delle quote costanti, in ragione della loro vita utile.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				22		22
A.1 Riduzioni di valore totali nette				6		6
A.2 Esistenze iniziali nette				16		16
B. Aumenti				4		4
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				8		8
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				6		6
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico				6		6
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				2		2
D. Rimanenze finali nette				12		12
D.1 Rettifiche di valore totali nette				6		8
E. Rimanenze finali lorde				18		30
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

Alla riga A1 "Riduzioni di valore totali nette" e alla riga D1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo del fondo ammortamento delle attività immateriali a durata limitata rispettivamente all'inizio e alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate ad un'aliquota pari al 20%.

Sezione 10 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali e le passività fiscali rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

Attività/Valori		IRES	IRAP	Totale
In contropartita del conto economico				
Descrizione				
1	- perdite fiscali	149		149
2	- Svalutazione crediti	167	13	180
3	Altre			
4	* rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
5	* rettifiche di valore di attività finanziarie classificate O.C.I	101	31	132
6	* fondi per rischi ed oneri			
7	* costi di natura amministrativa	5		5
8	Totale	422	44	466
In contropartita dello stato patrimoniale				
Descrizione				
9	- riserve da rivalutazione			
10	* minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	21	4	25
11	- altre			
12	Totale	21	4	25
13	- altre			
	Totale	443	48	491

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,72%.

La Banca non ha iscritto nell'esercizio 2019 nuove imposte anticipate derivanti dalla perdita fiscale registrata nell'esercizio.

Relativamente alle attività fiscali anticipate, diverse da quelle ex legge n. 214/2011, si riportano di seguito le considerazioni in base alle quali si confermano soddisfatte le condizioni per la relativa iscrivibilità e recuperabilità in base al principio contabile internazionale IAS 12. In particolare, nella verifica prevista dal citato principio contabile per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato gli obiettivi strategici 2020 - 2022 che prevedono un ritorno all'utile della Banca a partire dall'esercizio 2020;
- in base alla normativa fiscale vigente, la perdita fiscale IRES può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali fino a concorrenza dell'80% del reddito imponibile registrato in ogni futuro esercizio;

Al riguardo si evidenzia che sulla base delle analisi condotte, il recupero delle suddette attività fiscali anticipate iscritte in bilancio avverrà, per una quota significativa, oltre l'orizzonte esplicitato dagli obiettivi strategici 2020 - 2022, assumendo che l'utile degli esercizi successivi all'ultimo previsto nell'arco del piano sia almeno pari a quello dell'ultimo esercizio esplicito del Piano stesso. Sulla base delle considerazioni sopra espresse, le valutazioni effettuate dalla Banca hanno portato a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potranno essere utilizzate le attività per imposte anticipate IRES derivanti sia dalla perdita fiscale dell'esercizio per 149 mila euro oltre alle altre differenze temporanee deducibili non rivenienti dalla L. 214/2011.

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del probability test presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle attività fiscali anticipate recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) considerati nel *probability test* e derivati dagli obiettivi strategici 2020- 2022, anche per l'orizzonte temporale oltre il piano, risultino inferiori a quelli stimati.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	Totale
In contropartita del conto economico			
Descrizione			
* rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
* rivalutazioni di derivati di copertura			
* trattamento di fine rapporto del personale			
* rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
* ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
* altre voci			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
Descrizione			
- riserve da valutazione	1,5	0,5	2
* plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1,5	0,5	2
* rivalutazione immobili			
- altre			
Totale	1,5	0,5	2

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Importo iniziale	494	497
2.	Aumenti		
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	5	4
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	7	7
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	29	
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre	4	7
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	466	494

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Importo iniziale	209	209
2.	Aumenti		
3.	Diminuzioni		
	3.1 Rigiri	29	
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	180	209

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Importo iniziale	263	5
2.	Aumenti		258
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		5
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	25	258
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	263	
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	25	263

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Importo iniziale	1	1
2.	Aumenti	2	1
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	1
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1	1
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
	a) rigiri	1	1
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	2	1

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	IMPOSTA SOSTITUTIVA	TOTALE
Composizione della fiscalità corrente				
Passività fiscali correnti (-)				
Acconti versati (+)		8	153	161
Altri crediti di imposta (+)	76	197	46	319
Ritenute d'acconto subite (+)			16	16
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo				
Saldo a credito	76	205	215	496
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	72	30	7	109
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	32	56		88
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	104	86	7	197
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	180	291	222	693

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	Attività possedute per la vendita		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni		
A.3	Attività materiali		11
	Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		11
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	Totale A		11
	di cui valutate al costo		11
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		
B.	Attività operative cessate		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
B.1	- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- Attività finanziarie designate al fair value		
	- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4	Partecipazioni		
B.5	Attività materiali		
	Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6	Attività immateriali		
B.7	Altre Attività		
	Totale B		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		
C.	Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	Totale C		

	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		
D.	Passività associate ad attività operative cessate		
D.1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2	Passività finanziarie di negoziazione		
D.3	Passività finanziarie designate al fair value		
D.4	Fondi		
D.5	Altre passività		
	Totale D		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		

L'unità immobiliare sita in Castelvoturno, assegnata alla Banca nell'ambito dell'attività di recupero crediti ed iscritta tra le attività non correnti per un valore pari a euro 11 migliaia nel corso del 2019 è stato oggetto di donazione ed il valore iscritto figura nelle “altre spese amministrative” quale beneficenza.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Attività/Valori		31-12-2019	31-12-2018
Voci			
	Effetti di terzi al protesto	47	85
	Ratei e risconti attivi	4	4
	Polizza assicurativa su TFR	2.305	2.532
	Esattorie - altre partite	1	1
**	Partite in corso di lavorazione	1.116	889
	rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
***	Altre attività - Partite non imputabili ad altre voci	247	573
	Totale	3.720	4.083

**La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" comprende, tra le altre, le rimesse di assegni negoziati presso i nostri sportelli per € 576 mila da riconoscere a Corrispondenti, versamenti contanti a Banca CCB per € 439 mila in attesa di contabilizzazione, somme anticipate a fornitori diversi in attesa di fatture per € 22 mila.

***La sottovoce "altre attività- partite non imputabili ad altre voci" comprende, principalmente, scritture di assestamento bilancio.

Passivo

Sezione 1 – Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei Debiti verso Banche

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche		278
2.1	Conti correnti e depositi a vista		278
2.2	Depositi a scadenza		
2.3	Finanziamenti		
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	0	278

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, ricondotti nella voce 10

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Conti correnti e depositi liberi	62.791	61.092
2.	Depositi vincolati	703	653
3.	Finanziamenti		
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri		
5.	Debiti per leasing	1.355	
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	110	162
	Totale	64.959	61.907

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i certificati di deposito che alla data di redazione del bilancio sono scaduti ma per i quali non è ancora pervenuta domanda di rimborso da parte della clientela.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2019				Totale 31-12-2018			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni					191		191	
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	4.737		4.737		5.135		5.135	
Totale	4.737		4.737		5.326		5.326	

1.6 Debiti per leasing

(migliaia di euro)

	TOTALE 2019
Debiti per locazione finanziaria verso clientela	
Fino ad 1 anno	-
Da 1 anno a 5 anni	-
Oltre 5 anni	1.354
Totale debiti per Leasing	1.354

Al 31 dicembre 2019 la Banca ha in essere debiti per euro .1354 mila importo interamente riconducibile a locazioni immobiliari, in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per leasing si riferiscono totalmente a controparti clientela. Gli stessi derivano dall'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Voci/Valori		31-12-2019	31-12-2018
Voci			
	Debiti verso fornitori	86	114
	Debiti verso il personale	206	222
	Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	141	203
**	Partite in corso di lavorazione	406	136
	Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	459	389
***	Altre partite passive	173	25
	Risconti passivi	1	1
	Totale	1.472	1.090

** La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" include, tra le altre, transazioni Pos e Bancomat in attesa di contabilizzazione, accantonamento del premio TFR annuale da versare alle Generali quale polizza Gesav, errata contabilizzazione di sovvenzione contanti da banca CCB.

***La sottovoce "Altre partite passive" accoglie maggiormente scritture di riclassificazione bilancio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	Esistenze iniziali	1.991	1.891
B.	Aumenti		
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	122	118
	B.2 Altre variazioni	5	5
C.	Diminuzioni		
	C.1 Liquidazioni effettuate	290	16
	C.2 Altre variazioni	7	7
D.	Rimanenze finali	1.823	1.991
	Totale	1.823	1.991

9.2 Altre informazioni: descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del T.F.R.

Si riepilogano di seguito le principali ipotesi valutativo-demografiche applicate:

1. il tasso annuo di attualizzazione del 1,55% utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
2. tasso di inflazione annuo 1,20% per il 2019.
3. il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 2,400%.
4. probabilità annua di morte del personale in servizio determinata in base alla tavola di sopravvivenza RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
5. probabilità annua di inabilità del personale in servizio determinata applicando le tavole INPS distinte per età e sesso;
6. percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione pari all'1,50%;
7. ipotesi di rotazione del personale desunta dalle serie storiche della società pari all'1%

Le evidenze dell'applicazione del metodo attuariale sono riportate nella tabella che segue:

Periodo 01/01/2019 - 31/12/2019	Totale TFR
<i>Defined Benefit Obligation Iniziale</i>	1.990.914
<i>Service Cost</i>	86.892
<i>Interest Cost</i>	25.960
<i>Benefits paid</i>	-316.075
<i>Transfer in/out</i>	
<i>Expected DBO 31/12/2018</i>	1.787.691
<i>Actuarial (Gains) Losses da esperienza</i>	-32.927
<i>Actuarial (Gains) Losses da cambio ipotesi demografica</i>	-10.118
<i>Actuarial (Gains) Losses per modifica ipotesi finanziarie</i>	78.366
Defined Benefit Obligation 31/12/19	1.823.012

Si evidenzia che alla data del 31/12/2019 l'importo del Trattamento di fine rapporto già anticipato ammonta ad euro **526.030,95**

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2019 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

Tasso annuo di attualizzazione	0,25%	-0,25%
DBO	1.794.822,32	1.851.999,00
Service Cost	85.600,04	
Duration del piano	7,8	

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nella presente voce figurano le obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	14	21
2.	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3.	Fondi di quiescenza aziendali		
4.	Altri fondi per rischi ed oneri		
	4.1 controversie legali e fiscali		
	4.2 oneri per il personale		
	4.3 altri		
Totale		14	21

10.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	21			
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	7			
D. Rimanenze finali	14			

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

		Primo stadio	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
			Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Impegni a erogare fondi	10	1	2	13
2.	Garanzie finanziarie rilasciate	1			1
Totale		11	1	2	14

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130,140,150,160,170,180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31/12/2019 è composto da 1.251.200 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.210.000	
	- interamente liberate	1.210.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni	41.200	
	§ a pagamento	41.200	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali		
D.1	Azioni proprie (+)	1.251.200	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.251.200	
	- interamente liberate		
	- non interamente liberate		

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un aumento di capitale mediante l'emissione di n.41.200 equamente distribuite tra i due soci.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale pari a €/migliaia 4.794 è stata costituita con accantonamento di utili netti di esercizio, la cui finalità è sostanzialmente quella di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica.

La voce "Altre riserve" per euro/migliaia (324) include:

per euro/migliaia (155) la riserva negativa generatasi per effetto della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS;

per euro/migliaia (162) la riserva negativa generatasi a seguito dell'applicazione dello IAS 19 *revised* per effetto della riclassifica nelle riserve da valutazione degli utili attuariali cumulati fino al 31/12/2011.

per euro/migliaia (768) la riserva negativa generatasi a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sui crediti e per euro/migliaia 7 la riserva positiva generatasi a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 ai titoli.

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Riserva legale	4.794	5.155
Altre riserve	(1.085)	(1.085)
TOTALE	3.709	4.070

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di copertura della perdita ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

	Valori
Perdita d'esercizio	(525.527)
- Riserva Legale	(525.527)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio	2	-	-	2
Numero soci: ingressi	-	-	-	-
Numero soci: uscite	-	-	-	-
Numero soci al 31 dicembre 2019	2	-	-	2

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	5.842	187	26	6.055	5.367
-Banche Centrali					
-Amministrazioni pubbliche					
-Banche					
-Altre società finanziarie	342				
-Società non finanziarie	4.343	128	26		
-Famiglie	1.157	59			
2. Garanzie finanziarie rilasciate	792			792	587
-Banche Centrali					
-Amministrazioni pubbliche					
-Banche	229				
-Altre società finanziarie					
-Società non finanziarie	473				
-Famiglie	90				

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	TOTALE 31-12-2019	TOTALE 31-12-2018
1. Altre garanzie rilasciate		
Di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni	26	
Di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni individuakli di portafogli	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	16.502
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.439
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.818
4.	Altre operazioni	

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2	Attività designate al fair value					
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55			55	111
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1	Crediti verso banche		52		4	52
3.2	Crediti verso clientela	29	2.152		2.181	2.113
4.	Derivati di copertura					
5.	Altre attività					
6.	Passività finanziarie					
Totale		84	2.156		2.240	2.276
Di cui :interessi attivi su attività finanziarie impaired			216		216	122

La sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti" comprende:

- conti correnti per **749** mila euro;
- mutui, carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per **1.168** mila euro;
- portafoglio di proprietà per **4** mila euro;
- esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per **3** mila euro.
- interessi su-interessi su posizioni deteriorate i n ottemperanza del principio IFRS9 per **187** mila euro
- interessi su BFP per **46** mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(19)			(19)	(7)
1.3 Debiti verso clientela	(134)			(134)	(131)
1.4 Titoli in circolazione		(24)		(24)	(40)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value		(1)		(1)	
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie		(4)	(25)	(29)	(9)
Totale	(153)	(29)	(25)	(207)	(187)

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per **84** mila euro;
- depositi per **47** mila euro.
- beni in leasing (IFRS13) **3** mila euro

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono indicati gli interessi su certificati di deposito.

Nella voce 6 "Attività finanziarie altre operazioni" figurano storni di interessi su mutui.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a)	garanzie rilasciate	10	10
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	31	39
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni individuali di portafogli	10	3
	4. custodia e amministrazione di titoli	5	5
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli		
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	15	30
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	1	1
	9.1 gestioni di portafogli	1	1
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	1	1
	9.3 altri prodotti		
d)	servizi di incasso e pagamento	100	90
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti		
j)	altri servizi	510	518
Totale		651	657

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente per **336** mila euro;
- commissioni su depositi a cl/ordinaria per **4** mila euro;
- commissioni da Servizi Interbancari per **62** mila euro;
- commissioni su finanziamenti a cl/ordinaria per **49** mila euro;
- commissioni su operazioni bancomat e POS per **30** mila euro;
- commissioni su operazioni home banking per **28** mila euro;
- commissioni su altre operazioni **1** mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a)	presso propri sportelli	11	4
	1. gestioni di portafogli	10	3
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi	1	1
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione		
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli	(15)	(48)
	3.1 proprie	(15)	(48)
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(8)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(52)	(17)
e)	altri servizi	(12)	(36)
Totale		(86)	(111)

Nell'esercizio 2019 si è provveduto ad eseguire una più corretta riclassificazione delle commissioni relative "agli incassi e pagamenti" e "altri servizi".

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2019		Totale 31-12-2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1		1
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0			
D. Partecipazioni				
Totale	0	1		1

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		62	(6)	(24)	32
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		34	(6)		28
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		28		(24)	4
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		62	(6)	(24)	32

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15		15			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso la clientela	15		15			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84		84	1	(5)	(4)
2.1 Titoli di debito	84		(84)	1	(5)	(4)
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	99		99	1	(5)	(4)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito			(25)		(25)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		8			8
1.4 Finanziamenti					
2.Passività finanziarie in valuta:differenze di cambio					
Totale		8	(25)		(17)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio: di cui write-off	Terzo stadio Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31-12-2019	31-12-2018
A. Crediti verso banche	(5)			5		0	(5)
- Finanziamenti							
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(169)	(32)	(694)	358	244	244	(7)
- Finanziamenti							
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(4)						
Totale	(178)	(32)	(694)	363	244	(297)	(12)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio: di cui write-off	Terzo stadio Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31-12-2019	31-12-2018
A. Titoli di debito	(2)			37		35	(44)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(2)			37		35	(44)

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1)	Personale dipendente	(1.667)	(1.731)
	a) salari e stipendi	(1.133)	(1.197)
	b) oneri sociali	(311)	(322)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(122)	(118)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(101)	(94)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(155)	(156)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(1.822)	(1.887)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli altri oneri sostenuti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Personale dipendente:	22	25
	a) dirigenti	1	1
	b) quadri direttivi	3	5
	c) restante personale dipendente	18	19
2.	Altro personale		

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "**Altri benefici a favore dei dipendenti**" per un totale di **101** mila euro è così composta:

- 1) premi da erogare per **16** mila euro;
- 2) buoni pasto per **26** mila euro;
- 3) rimborsi per indennità chilometriche per **2** mila euro;
- 4) quote associative per **7** mila euro;
- 5) borse di studio e befasa a favore di dipendenti per **2** mila euro;
- 6) assicurazioni per **27** mila euro;
- 7) corsi di formazione per **17** mila euro;
- 8) altre per **4** mila euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Spese di amministrazione	(985)	(1.085)
prestazioni professionali	(170)	(177)
spese legali	(83)	(58)
contributi associativi	(102)	(88)
contributi Fondo Risoluzione Nazionale	(1)	(1)
pubblicità e rappresentanza	(15)	(13)
altri fitti e canoni passivi	(0)	(153)
elaborazione e trasmissione dati	(385)	(370)
manutenzioni macchinari, impianti e immobili non di proprietà	(27)	(31)
manutenzioni software	(4)	(5)
premi di assicurazione incendi e furti	(30)	(30)
spese di pulizia	(20)	(20)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(19)	(14)
spese telefoniche, energia elettrica, postali e di trasporto	(76)	(75)
forniture varie	(12)	(20)
altre spese di amministrazione	(41)	(30)
Imposte indirette e tasse	(299)	(295)
imposta di bollo	(141)	(146)
imposta sostitutiva DPR 601/73		
altre imposte	(158)	(149)
Totale	(1.284)	(1.380)

Come da comunicazione Banca d'Italia del 19/01/2016 i contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione sono stati correttamente riclassificati nella sottovoce 160b) "Spese amministrative – Altre spese amministrative.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nell'esercizio 2019 i fondi per rischi ed oneri hanno subito un decremento pari a € **7** mila per riprese su accantonamenti effettuati nel 2018 in applicazione dell'IFRS9 che prevede la svalutazione su garanzie e impegni.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(22)			(22)
- Ad uso funzionale	(22)			(22)
- Per investimento				
- Diritti d'uso	(152)			(152)
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(174)			(174)

Nella presente sezione sono stati riclassificati i fitti Passivi nel rispetto dell'applicazione dello IFRS16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(14)			(14)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(14)			(14)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(14)			(14)

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Sopravvenienze passive		
Fatture competenza precedente esercizio	(9)	(1)
Rettifiche liquidazioni maggiori interessi clientela	(1)	(7)
saldo premi assicurativi	(1)	(2)
Oneri per transazioni		(3)
Maggiori commissioni banche		(1)
Saldo premi di assicurazioni		(1)
Maggiori compensi S.I.	(3)	(1)
Transazione Di.Gi.		(10)
Franchigia rapina Fil. S.Arpio		(15)
Rapina Via Galatina	(8)	
Estinzioni conti clientela irrecuperabili	(3)	(4)
Corsi Pro Finanza quota 2018	(4)	
Bolli non recuperati su emissione assegni circolari		(1)
Tassa registrazione contratti locazione locali Banca anno 2018	(2)	
Premio rendimento 2018 dipendente in quiescenza	(1)	
Altri oneri di gestione	(32)	(46)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Recupero bolli	139	146
Recupero spese legali e notarili	71	94
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	57	71
Recupero su crediti in sofferenza		
Proventi da polizza assicurativa Gesav	83	103
Altre	2	3
Sopravvenienze attive	21	5
di cui:		
incassi transattivi	16	1
rec. spese pers/dipendente per ferie arretrate godute		
restituzione quota CTU		2
Maggiori compensi a notai		1
Fattura società di revisione saldo anno 2018		1
Maggior compensi stimati a sindaci anno 2018	2	1
altre	1	
Altri proventi di gestione	373	422

La voce “incassi transattivi”, include il concordato Vally Trade per euro migliaia e maggior versamento sofferenza Attruia per € migliaia 1.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1.	Imposte correnti (-)		
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(29)	(3)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(29)	(3)

Le imposte correnti non sono state rilevate in quanto l'imponibile fiscale è negativo sia IRES che IRAP.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Valori
IRES	
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	(497)
Onere fiscale teorico (27,50%)	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	
Temporanee	
Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successive	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	16
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	113
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:	
- variazioni negative permanenti	(294)
- variazioni positive permanenti	399
Altre variazioni	
Imponibile fiscale	(699)
Imposte sul reddito di competenza IRES	
IRAP	
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	(497)
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 5,72%)	
Altre variazioni	
- ricavi e proventi	3.011
- costi e oneri	(3.331)
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	35
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	
Altre variazioni	135
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	(220)
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 5,72%)	
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota	
Imposte sul reddito di competenza IRAP	
Imposte sostitutive	
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art.1, comma 333, L.244/2007)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(33)
Altre variazioni	5
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 270 DI CONTO ECONOMICO)	(28)

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2019	31.12.2018
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	1.251.200	1.210.000
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute		
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili		
Media ponder.delle azioni ordin. in circolazione per utile per azioni diluito	1.251.200	1.210.000

22.2 Altre informazioni

	31/12/2019	31/12/2018
Utile per azione	-0.4200	-0,2984

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(526)	(361)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti a altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti a altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(40)	(2)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura di flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	424	(474)
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	397	(476)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(129)	(837)

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1) Aspetti generali

Le strategie sottostanti all'attività creditizia sono incentrate sul sostegno finanziario alle famiglie, agli operatori economici ed alle piccole e medie imprese operanti nel territorio di competenza della Banca.

La crescita degli impieghi è uno degli obiettivi più importanti della strategia aziendale, basati principalmente sull'aumento della redditività. Tuttavia la crescita del comparto crediti deve essere coerente con la necessità primaria di mantenimento del rischio entro livelli estremamente prudenziali.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito.

Il comparto del credito è gestito primariamente attraverso le attività strategico/gestionali istituzionalmente riferibili agli Organi aziendali ed alla Direzione Generale; per quanto concerne la struttura interna produttiva, amministrativa e di controllo dedicata, essa fa capo all'Ufficio Fidi ed alle funzioni di controllo, in particolare la funzione *Risk Controlling*; ulteriori ruoli, declinati nella normativa interna, appartengono alle strutture di primo livello presenti presso le filiali,

Più in dettaglio, l'Ufficio Fidi, ed al suo interno il settore Segreteria-Contenzioso, cura le fasi dell'erogazione del credito, gestendo la fase di approccio con la clientela, l'acquisizione di visure e informazioni, la fase di istruttoria delle pratiche, successivamente proposte, con proprio parere, all'Organo di competenza e, dopo la eventuale concessione del credito, effettua il monitoraggio della posizione e gestisce le eventuali criticità in ordine al rientro dell'esposizione generata, fino alla gestione di eventuali fasi di contenzioso.

La funzione *Risk Controlling* svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio del credito è monitorato quotidianamente dalla Direzione generale, dall'Ufficio Fidi e dalle strutture di *front-office* (preposti di filiale), inoltre è presidiato dal "Comitato Controllo Crediti". Questo organo è presieduto dal Direttore Generale e composto dal responsabile dell'Ufficio Fidi, dal preposto del settore Segreteria-Contenzioso e, ove del caso, a giudizio della Direzione, da uno dei preposti di filiale e dei responsabili di funzioni di controllo; si riunisce trimestralmente e valuta e determina il passaggio di status dei crediti, formulando eventualmente proposta di passaggio a sofferenza all'indirizzo dell'Organo deliberante (CdA). proponendo eventuali riclassificazioni nei crediti deteriorati.

Il comitato presidia il rischio di credito basandosi sia su conoscenze di tipo soggettivo sia sul *rating* attribuito dalla procedura informatica, nonché avvalendosi di altre informazioni rilevabili da banche dati.

Per quanto riguarda l'analisi soggettiva dell'andamento della posizione, essa è condotta sulla traccia di precise linee guida formalizzate nella regolamentazione interna; per quanto riguarda le ulteriori metodologie di misurazione del rischio la banca si avvale di un sistema di attribuzione di classi di rischio, elaborato dal Centro Sistemi Direzionali, società strumentale del Gruppo di Cassa Centrale Banca, la quale fornisce anche i modelli e l'elaborazione di *impairment*, con criteri conformi al *Principio* contabile internazionale IFRS 9.

Oltre alle rilevazioni puntuali sulle posizioni ed alla conseguente gestione, la banca adotta un sistema di *reporting*, a cura del *risk controller*, attraverso il quale l'andamento globale del credito è monitorato in rapporto a indicatori di performance e tolleranza individuati attraverso la definizione delle scelte strategico/gestionali e del RAF (*Risk Appetite Framework*).

In considerazione dell'entrata in vigore del richiamato *Principio* e dei correlati interventi effettuati e in corso per assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Banca, sono state adottate e sono in via di implementazione modifiche di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio; ciò con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, in specie quelle deteriorate: allo scopo, il complesso dei presidi interni a contenimento del correlato rischio vedrà nell'imminente futuro anche l'adozione di misure conformi alle recenti linee guida internazionali emanate in materia di NPE (*Non Performing Exposures*).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2016/1799, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di

credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) 575/2013, e successivi emendamenti di cui al Regolamento (UE) n. 2018/634.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*. Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni vigenti, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese *eligible*, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti *eligible* diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione *single-name*.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

La valutazione del rischio in esame si basa sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori, in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al processo interno ICAAP previsto dalla regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il Regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dell'andamento dei rapporti creditizi che hanno comportato, tra

l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee come di seguito più ampiamente descritto.

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di *reporting* con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. *origination*), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo *staging* delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocazione dei rapporti performing debba basarsi su:

- elementi quantitativi, che costituiscono l'elemento primario di valutazione;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Gli elementi quantitativi, che rivestono il ruolo principale nella valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito, si sostanziano nella comparazione tra la PD/*rating* alla data di *origination* e la PD/*rating* alla data di *reporting*.

Gli elementi qualitativi rivestono un'importanza secondaria rispetto a quelli quantitativi ma risultano tuttavia determinanti per la valutazione dell'incremento del rischio di credito. Inoltre, per facilitare l'applicazione del nuovo modello il principio ammette, pur raccomandandone un ricorso quanto più possibile limitato, anche taluni espedienti pratici indirizzati ad agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA e declina le presunzioni opponibili sulla cui base, in assenza di solide e argomentate evidenze contrarie, si assume intervenuto un deterioramento significativo del merito creditizio (di seguito, per brevità, genericamente individuati come "espedienti pratici").

Il *framework* di *stage allocation* delle esposizioni *performing* è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale nel seguente modo:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranche di titoli) sono classificate in *stage 1* e al *reporting* successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, allocate in *stage 2* o mantenute in *stage 1*;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti *stage*:
 - i. *stage 1*, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di *reporting* non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto o, qualora siano disponibili unicamente le informazioni inerenti al merito creditizio alla data di *reporting* (e non quindi anche quelle di prima iscrizione) presentano una

PD minore o uguale a quella assimilabile all'investment grade (appartenente a range di PD associati ad una classe di *rating* minore di una determinata soglia);

ii. *stage 2*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi:

- a) qualora disponibile la PD sia alla data di *origination* che a quella di *reporting*, abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- b) qualora disponibile unicamente la PD alla data di *reporting* (e non quindi anche all'*origination*), presentino una PD maggiore di quella assimilabile all'investment grade (appartenente a range di PD associati ad una classe di *rating* maggiore di una determinata soglia);

In mancanza di PD, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);

iii. *stage 3*, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di *reporting* risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata (cfr. Par. 3).

Si fa presente che le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *Stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di *origination* dell'esposizione e PD alla data di *reporting*, entrambe nelle rispettive misure a 12 mesi;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni *past due*, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di *reporting* abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio. Tuttavia, il modello di *impairment* adottato ha dimostrato che tale condizione nella pratica non è confutabile (*rebuttable*), ovvero si riconosce un significativo aumento del rischio al verificarsi di un *past due* di 30 giorni;
- utilizzo del criterio del low credit risk (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato in quello assimilabile all'investment grade delle agenzie di *rating* (ECAI). Nello specifico, la Banca considera a basso rischio di credito le posizioni con PD alla *reporting date* inferiori alla soglia definita (0,30%).

Sulla base della classificazione in *stage*, il Principio IFRS9 introduce nuove modalità di calcolo delle rettifiche di valore e, in tale ambito, definisce una correlazione tra lo *stage* in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- *stage 1*, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*), utilizzando parametri *forward looking*;
- *stage 3*, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle esposizioni in *stage 2*, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra *stage*, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo *stage 2* allo *stage 1* avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello *stage 2*.

Per ciò che attiene al parametro della PD riferito al portafoglio crediti la Banca, al fine di dotarsi di modelli di calcolo della probabilità di *default compliant* con il Principio Contabile IFRS 9 utilizza per le controparti Imprese, Privati, POE e Small Business, adotta il modello di *rating* andamentale sviluppato dall'outsourcer CSD, in base al quale viene misurato l'incremento significativo del rischio di credito.

Il modello PD IFRS 9 permette il calcolo dei seguenti parametri utili al calcolo delle rettifiche collettive:

- PD 12 mesi *Point in Time* (PiT);
- PD *Lifetime* (LT).

Il parametro PD PiT rappresenta la probabilità di passaggio a *default* in un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione con orizzonte temporale a 12 mesi, condizionata al ciclo macro-economico. L'uso della matrice di transizione – rispetto all'uso dei semplici passaggi a *default* – inoltre permette di stimare le probabilità di passaggio a *default* sull'orizzonte *Lifetime* tenendo conto dei possibili peggioramenti e miglioramenti del merito creditizio della controparte sull'intera durata della sua esposizione.

La stima del parametro PD LT differisce dunque da quella della PD 12 mesi in quanto prende in considerazione un orizzonte temporale più lungo (pari alla durata residuale del contratto). Per questo, la stima di questo parametro è strettamente legata al profilo di rimborso del rapporto.

Il valore lordo dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, diversi dai titoli HTC, si attesta a 46.313 migliaia di euro con una percentuale di copertura pari al 1,16%, di cui 5.898 migliaia di euro riferibili a crediti classificati in Stage 2, oggetto di copertura nella misura del 5,47%.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le operazioni di credito sono sempre effettuate nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e affidabilità personale.

Con riguardo alle modalità di misurazione del rischio, la Banca adotta:

- il "metodo semplificato", per il calcolo della riduzione del rischio di credito, relativamente alle garanzie reali finanziarie;
- le rettifiche *standard* di vigilanza per il trattamento dei disallineamenti di valuta nel caso delle garanzie personali e contro-garanzie.

Sono state definite, inoltre, specifiche politiche in merito all'acquisizione ed alla gestione delle principali forme di garanzia utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, onde assicurare il soddisfacimento dei requisiti, giuridici, economici e organizzativi, previsti dalla normativa per il loro riconoscimento a fini prudenziali, mediante i seguenti strumenti:

a) oro;

b) depositi in contante e strumenti assimilabili detenuti presso la banca che acquista protezione (ivi comprese le obbligazioni emesse dalla Banca);

c) titoli di debito emessi da:

i. soggetti sovrani e rispettive banche centrali, per i quali sia disponibile un *rating* attribuito da un'ECAI/ECA rientrante nelle classi da 1 a 4 della scala di valutazione del merito creditizio;

ii. organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo alle quali è attribuito un fattore di ponderazione dello zero per cento;

iii. enti del settore pubblico ed enti territoriali le cui esposizioni ricevono il medesimo trattamento dei soggetti sovrani nelle cui giurisdizioni hanno sede;

iv. banche multilaterali di sviluppo diverse da quelle di cui al punto ii), enti del settore pubblico ed enti territoriali diversi da quelli di cui al punto iii), per i quali sia disponibile un *rating* attribuito da un'ECAI rientrante nelle classi da 1 a 3 della scala di valutazione del merito creditizio;

v. altri soggetti, per i quali sia disponibile un *rating* attribuito da un'ECAI rientrante nelle classi da 1 a 3 della scala di valutazione del merito creditizio;

d) titoli di debito di intermediari vigilati e imprese, per i quali sia disponibile un *rating* attribuito da un'ECAI rientrante nelle classi da 1 a 3 della scala di valutazione del merito creditizio applicabile alle esposizioni a breve termine;

e) titoli di debito privi di *rating* emessi da soggetti le cui esposizioni ricadono nel portafoglio intermediari vigilati, a condizione che:

- siano quotati in mercati ufficiali;
- siano classificati come debito di primo rango (senior);

- tutte le altre emissioni di pari rango dell'ente emittente provviste di *rating* siano associate alle classi da 1 a 3 della scala di valutazione del merito creditizio;
 - la banca non sia a conoscenza di informazioni tali da giustificare che l'emissione possa avere un *rating*, qualora applicabile, inferiore a quello di cui al precedente alinea;
 - la banca sia in grado di dimostrare che lo strumento ha una sufficiente liquidità di mercato;
- f) titoli di capitale e obbligazioni convertibili compresi in uno dei principali indici di borsa;
- g) quote di OICR, se hanno una quotazione pubblica giornaliera e il patrimonio dell'OICR investito in strumenti di cui alle precedenti lettere da a) a f).

Sono riconosciute anche le seguenti forme di protezione:

- a) depositi in contante presso terzi;
- b) polizze assicurazione vita;
- c) strumenti finanziari emessi da soggetti terzi (con opzione di riacquisto).
- d) le ipoteche immobiliari;
- e) le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente stesso si è impegnato a riacquistare su richiesta del portatore, polizze di assicurazione vita;
- f) le garanzie personali e le contro-garanzie prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da:
 - stati sovrani e banche centrali (in tale categoria rientrano le organizzazioni internazionali che ricevono la ponderazione dello 0 per cento);
 - enti del settore pubblico;
 - banche multilaterali di sviluppo;
 - intermediari vigilati;
 - imprese non finanziarie che dispongano di una valutazione del merito di credito di un'ECAI riconosciuta, associata ad una classe di merito della scala di valutazione non inferiore a 2;
 - sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Come sopra riferito il Comitato Controllo Crediti è preposto al passaggio di status dei crediti. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate nelle categorie previste dalla vigente normativa di Vigilanza.

Tutte le posizioni fiduciarie sono valutate per singola controparte o gruppo economico, le sofferenze e le probabili inadempienze sono valutate analiticamente due volte all'anno dal Consiglio di Amministrazione in occasione della chiusura di bilancio semestrale ed annuale su proposta della Direzione Generale.

Le valutazioni dei crediti deteriorati sono effettuate in base ad una metodologia formalizzata.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "*Non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate "*Non-performing*", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Inoltre nell'ambito delle policy della Banca è previsto uno specifico processo valutativo riferibile alla classificazione delle posizioni rientranti nella categoria interna "in osservazione" costituita da posizioni che, pur presentando segnali di anomalia interna o di settore, non soddisfano i criteri per essere classificati come deteriorati.

È inoltre prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

- ii. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca in conformità alle politiche adottate che disciplinano, sulla scorta delle “Linee guida per le banche sui crediti deteriorati” emanate dalla Banca d’Italia, le linee guida ed il modello di valutazione dei crediti definito in coerenza con le vigenti Disposizioni di vigilanza e i principali orientamenti di settore.

In particolare, ai fini dell’applicazione del modello di classificazione, la Banca ha definito opportune misure che tengono conto delle informazioni circa l’appartenenza di una controparte ad un gruppo economico di clienti connessi. Nello specifico, qualora una controparte appartenente ad un gruppo di clienti connessi venga classificata come Inadempienza Probabile o come Sofferenza, è richiesta una valutazione della classificazione delle esposizioni delle altre controparti appartenenti al gruppo.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture addette alla relazione commerciale, sia del Comitato di Controllo Crediti allo scopo istituito.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell’entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle “esposizioni al dettaglio”, la Banca ha scelto di adottare il criterio “per singolo debitore”, il quale prevede la verifica del superamento o meno della prevista soglia di materialità dell’ammontare dello scaduto/sconfinamento e, in caso di superamento della soglia anzidetta, l’intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. E’ inoltre possibile compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dalla Banca al medesimo debitore.

Ciò premesso, l’esposizione complessiva verso il debitore è considerata deteriorata qualora, alla data di riferimento della valutazione il maggiore tra i due seguenti importi:

- i. la media del rapporto anzidetto misurato su base giornaliera nell’ultimo trimestre precedente;
- ii. il rapporto anzidetto calcolato alla data di riferimento della valutazione risulti pari o superiore al 5% (soglia di materialità).

La soglia innanzi citata è stata già peraltro modificata a livello comunitario, ma tale modifica non risulta ancora recepita.

I cosiddetti “*Past-due* tecnici”, come indicato dalla normativa prudenziale, non vanno annoverati tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; in tal caso, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari alla corretta classificazione.

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore".

Più in dettaglio, vengono classificati all'interno della categoria in esame, come richiesto dalle disposizioni vigenti:

- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di *forbearance* (come sarà approfondito nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato preventivo c.d. "in bianco" (ex art.161 della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia dell'11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi.

Alle esposizioni citate si aggiungono quelle per le quali venga riscontrata la presenza di anomalie quali procedure in atto (amministrazione straordinaria, concordati preventivi, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di *rating/scoring* in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa), ecc..

Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

Al di fuori dei casi oggettivamente previsti dalle norme prudenziali, la classificazione delle esposizioni ad inadempienza probabile avviene a seguito di analisi e valutazione da parte del Comitato di Controllo Crediti: ove si disponga di elementi oggettivi che facciano ritenere probabile un superamento del periodo di difficoltà, in forza dei quali si ritenga opportuno derogare al passaggio ad Inadempienza Probabile, il Comitato provvede a formalizzare adeguata evidenza delle motivazioni alla base della scelta fatta.

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle posizioni per il cui recupero ha già preso provvedimenti per vie giudiziarie oppure per le quali il cliente mostra una cronica difficoltà a superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare l'incapacità di fronteggiare gli impegni in essere.

Sono altresì oggetto di analisi e valutazione tutte le posizioni che il Sistema segnala a Sofferenza non classificate tali dalla Banca.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono essere incluse tra le Sofferenze:

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
- le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie: dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato liquidatorio art. 161 Legge Fallimentare (LF).

Fermo quanto esplicitamente previsto dalla normativa, pertanto, altri eventi oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale classificazione della controparte a Sofferenza sono riconducibili alle seguenti fattispecie: controparti assoggettate ad accordo di ristrutturazione ex Richiesta art. 182 bis Legge Fallimentare (LF); esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza; esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; controparti segnalati a Sofferenza dal sistema bancario; controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese; controparti che risultano irreperibili; informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi; ecc.

L'attivazione di tali criteri determina la proposizione di delibera di classificazione del cliente a sofferenza a seguito di analisi e valutazione da parte del Comitato.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate, come di seguito definite, avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- i. la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- ii. il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di *default* rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Più in dettaglio:

- una controparte classificata come scaduta e/o sconfinante deteriorata può tornare in uno stato *performing* nel caso in cui, a seguito del pagamento degli arretrati, venga meno lo scaduto/sconfinamento superiore ai 90 giorni o il rapporto tra le esposizioni sconfinite e le esposizioni complessive scenda al di sotto della soglia di materialità fissata dalle disposizioni di vigilanza. Il passaggio descritto non può essere dovuto a erogazione di nuove linee di credito accordate o di concessioni;
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati;

- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in *performing*.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore.

A questo scopo, la Banca, semestralmente, valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie classificate come deteriorate, la Banca adotta un approccio analitico, previa identificazione e quantificazione, con criteri formalizzati all'interno di adeguata policy interna, del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

La normativa regolamentare interna della Banca detta le linee operative da seguire, a cura delle strutture dedicate, per favorire il ripristino delle condizioni di non deterioramento; in particolare:

- per le posizioni a sofferenza, espletati, ove possibili, i tentativi di recupero attraverso transazioni bonarie o accordo su piani di rientro, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti, di regola attraverso il conferimento di incarico ad un legale;
- per le posizioni classificate come inadempienze probabili si adottano tentativi tesi al ripristino, entro un congruo periodo di tempo, delle originarie condizioni di affidabilità dei rapporti;
- in presenza di posizioni scadute e/o sconfinanti, si pone in atto quanto opportuno per favorire l'interruzione della continuità dell'anomalia.

3.2 Write-off

La Banca non ha adottato una specifica normativa interna relativa alle politiche di write-off.

In ogni caso per tutte le posizioni, indifferentemente dall'importo, la delibera viene assunta dal Consiglio di Amministrazione.

Al verificarsi di un evento del genere, peraltro, non consegue una rinuncia al diritto legale di recuperare quanto dovuto dalle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha deliberato "passaggi a perdita" per circa Euro 242.000.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nelle strategie della Banca.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

4.1 Aspetti generali

Come specificato in precedenza, oltre alla distinzione fra crediti in bonis e deteriorati, la normativa prevede che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte siano individuate come “esposizioni oggetto di concessione” (c.d. “*forbearance*”) qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia come dettagliato - da un punto di vista operativo - nei successivi paragrafi.

Tali esposizioni, definite anche come “*forborne exposures*” sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in bonis al momento della concessione e la concessione non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento della concessione o la concessione comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

La *forbearance*, pertanto, non si configura come una sottocategoria dei crediti in bonis o deteriorati, ma come un attributo trasversale alle suddette categorie.

Pertanto:

- all'interno della categoria in Bonis dovranno essere individuate, monitorate e gestite le singole esposizioni, ascrivibili ad una specifica controparte in Bonis, individuate come “*forborne performing*”;
- all'interno di ciascuna sottocategoria di esposizioni deteriorate dovranno essere individuate, monitorate e gestite le singole esposizioni, ascrivibili ad una specifica controparte deteriorata, individuate come “*forborne non performing*”.

4.2 Esposizioni **FORBORNE** - classificazione

La Banca, nel caso in cui riconosca una concessione ad una controparte, verifica se tale misura si configuri come una *forbearance* con riferimento a:

- i. la conformità dell'intervento operato dalla Banca con la nozione di “concessione” prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- ii. la verifica dello stato di difficoltà finanziaria del debitore alla data di delibera della concessione.

La Banca individua come categorie di intervento inquadrabili come *forbearance*, le seguenti tipologie:

- a) concessioni accordate nell'ambito di accordi collettivi disciplinati da leggi e/o convenzioni previste a beneficio di particolari categorie di soggetti;

- b) concessioni accordate nell'ambito di ristrutturazioni ordinarie (diverse, quindi, dagli accordi collettivi di cui alla lettera a) che coinvolgono un pool di intermediari quali creditori di una quota del finanziamento;
- c) concessioni accordate nell'ambito di ristrutturazioni ordinarie (diverse, quindi, dagli accordi collettivi di cui alla lettera a) concordate tra la singola Banca ed il cliente.

Con riferimento alla prima categoria, la Banca:

- verifica se la concessione fa riferimento ad accordi collettivi potenzialmente inquadrabili come misura di *forbearance*, fermo, laddove non implicito nella misura stessa, l'accertamento della condizione di difficoltà finanziaria attuale o potenziale del debitore;
- esclude dalle misure di *forbearance* l'erogazione di "nuova finanza", ovvero tutti i casi in cui tale misura non risulta finalizzata alla ristrutturazione di debiti pregressi e la concessione di agevolazioni per il pagamento di tributi (cd. "moratorie tributi").

Con riferimento alla seconda ed alla terza categoria, la Banca riconduce le misure che potenzialmente configurano una concessione alle seguenti categorie:

- rinegoziazioni (variazioni contrattuali):
 - o rimodulazione del piano di ammortamento di finanziamenti a medio-lungo termine verso clienti privati e imprese;
 - o rimodulazione del piano finanziario su prestiti personali e finalizzati;
 - o allungamento della durata di mutui ipotecari erogati a clienti privati e imprese;
 - o allungamento della durata di mutui chirografari a imprese;
 - o allungamento del periodo di preammortamento;
 - o allungamento del piano finanziario tramite accodamento rate;
 - o rinegoziazione contrattuale conseguente a rottura di covenant finanziari;
 - o trasformazione delle modalità di rimborso da rateale a bullet (in un'unica soluzione);
 - o modifica del tasso applicato al finanziamento.
- operazioni di rifinanziamento:
 - o operazioni di consolidamento delle esposizioni per clienti privati non rinegoziabili;
 - o linee di credito a breve termine e/o forme tecniche – specificamente individuate all'interno della linea di credito – oggetto di consolidamento/piano di rientro;
 - o estinzione anticipata con assorbimento della quota scaduta e proroga delle scadenze;
 - o pratiche di rifinanziamento che, senza erogazione di nuova finanza, permettono al debitore di riscadenzare il rimborso;
 - o erogazione di nuova finanza senza finalità di ristrutturazione .

- altre operazioni:
 - o cessione parziale o totale dei finanziamenti in essere;
 - o subentri da parte di terzi (ad es. a seguito di operazioni straordinarie);
 - o piani stragiudiziali di risanamento, procedure di concordato e accordi di ristrutturazione.

Fra le operazioni di finanziamento che possono configurarsi come *forbearance* e che coinvolgono un pool di Banche, sono individuati anche gli accordi di ristrutturazione predisposti da più banche che rappresentino una quota elevata della complessiva esposizione debitoria del cliente nei confronti del sistema bancario (ad es. le procedure di concertazione).

Con riferimento alle cessioni parziali o totali dei finanziamenti in essere ed ai subentri da parte di terzi, si ritiene che l'accertamento di una misura di *forbearance* in tali situazioni richieda la sussistenza contestuale dei 3 requisiti seguenti:

- la verifica dello stato di difficoltà finanziaria in capo al debitore originario, che quindi giustifichi l'avvenuta cessione/subentro;
- la verifica dell'applicazione di termini contrattuali più favorevoli rispetto a quelli originari;
- la verifica dell'appartenenza del terzo soggetto (cessionario/subentrante) al medesimo gruppo del debitore originario: ciò comporta il rischio che lo stato di difficoltà finanziaria possa propagarsi all'interno del gruppo e tale elemento è valutato come discriminante ai fini dell'inquadramento dell'operazione.

Per quanto attiene ai casi di piani stragiudiziali di risanamento, procedure di concordato e accordi di ristrutturazione, si presuppone lo stato di insolvenza o, in ogni caso, una difficoltà finanziaria conclamata del debitore e per ciò stesso risulta pienamente compatibile con la categoria delle misure di *forbearance*, senza bisogno di ulteriori approfondimenti in tal senso.

4.3 Identificazione delle posizioni oggetto di concessione (*forborne*)

Al fine di verificare che la concessione si configuri come *forbearance*, la Banca accerta che l'intervento effettuato sia indirizzato a controparti che versino in uno stato di difficoltà finanziaria alla data di delibera della concessione o che entrerebbero in tale condizione in assenza della misura di concessione. Sono infatti da escludere dal perimetro della *forbearance* le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte a clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria attuale o potenziale.

La valutazione della situazione di difficoltà finanziaria delle controparti è effettuata tenuto conto delle seguenti circostanze:

- il debitore è già classificato come deteriorato al momento della delibera della misura o lo sarebbe in assenza della concessione della misura di *forbearance*;
- la rinegoziazione del contratto o il rifinanziamento del debito comportano per la Banca la rinuncia totale o parziale al credito mediante cancellazioni ("write-off") ;

- il debitore ha destinato nuova finanza erogata dalla Banca per effettuare pagamenti in conto capitale/interessi su altre esposizioni che sarebbero state classificate come deteriorate in assenza di rifinanziamento;
- l'esposizione (non deteriorata) è oggetto di concessione accordata da un pool di banche;
- l'attivazione di clausole di rinegoziazione contrattuale nei confronti di un debitore ritenuto in difficoltà finanziaria ovvero che sarebbe stato in difficoltà finanziaria in assenza di attivazione delle clausole.

Con riferimento agli aspetti organizzativi connessi alla attività di individuazione dei crediti *forborne*, la banca verifica lo stato di difficoltà finanziaria del debitore attraverso una valutazione da parte del responsabile dell'Ufficio Fidi da formalizzare nell'ambito della Pratica Elettronica di Fido, che sarà successivamente valutata anche a cura del Comitato di Controllo Crediti.

4.4 Criteri per l'assegnazione dell'attributo *forborne performing* / *non performing*

La Banca, riconosciuta la misura concessoria come rispondente ai requisiti di *forbearance*, declina ulteriormente l'attributo in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in Bonis prima della delibera della concessione;
 - o il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing*, se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della conferma delle concessioni (in quanto trattasi di presunzione assoluta);
 - o il debitore è stato riclassificato dalla Banca fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

4.5 Il processo di monitoraggio delle esposizioni *forborne*

L'assegnazione nel tempo dell'attributo *forborne performing* o *forborne non performing*, richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca, finalizzata a:

- intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell'attributo da *forborne performing* a *forborne non performing* o viceversa;
- riscontrare le condizioni normativamente previste per la perdita dell'attributo *forborne*.

La Banca esegue tali verifiche con frequenza almeno trimestrale, coerentemente con le scadenze segnaletiche; le verifiche in esame saranno condotte dal Comitato di Controllo Crediti: ove non

dovessero riscontrarsi le condizioni per una modifica dell'attributo, la verifica andrebbe ripetuta alla data di valutazione successiva.

4.6 Criteri per la perdita dell'attributo di *forborne performing* ed applicazione del *probation period*

La Banca, al fine di rimuovere l'attributo di *forborne performing*, deve preliminarmente accertare il sussistere di tutte le condizioni di seguito elencate:

- l'esposizione è in Bonis;
- sono trascorsi almeno due anni (*probation period*) dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* ;
- nel corso del *probation period* (o almeno di una metà dello stesso) il debitore ha provveduto al pagamento di un corrispettivo in linea capitale ed interessi complessivamente pari ad un importo giudicato "non insignificante" (la Banca ritiene tale un importo pari a quello che risultava scaduto al momento della concessione) ;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere con la Banca e la stessa non ha preoccupazioni sulla sua capacità di adempiere alle obbligazioni (la Banca ritiene soddisfatta tale condizione quando il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento previsti dalla concessione e si verifica l'assenza di situazioni di anomalia relative allo stato di difficoltà finanziaria del cliente).

4.7 Criteri per la modifica dell'attributo da *forborne non performing* a *forborne performing* ed applicazione del *cure period*

La Banca, al fine di modificare l'attributo da *forborne non performing* a *forborne performing*, verifica che siano rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono venuti meno i presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- è trascorso almeno 1 anno dalla classificazione come *forborne non performing* (*cure period*);
- il debitore non presenta alcuno scaduto su nessuno dei rapporti in essere con la Banca, ovvero la Banca stessa non ha preoccupazioni circa la capacità del debitore di adempiere pienamente le proprie obbligazioni.

Con riferimento alla mancanza di preoccupazioni si rimanda a quanto disciplinato nel precedente paragrafo.

4.8 Criteri per la modifica dell'attributo di *forborne da performing* a *non performing*

La Banca, modifica l'attributo di un'esposizione da *forborne performing* a *forborne non performing*, qualora si verifichi anche solo uno dei seguenti requisiti:

- ricorrono le condizioni ed i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- qualora in precedenza all'esposizione fosse stato assegnato l'attributo *forborne non performing* e, una volta divenuto *forborne performing*, si sia verificato uno scaduto superiore a 30 giorni o siano state concesse ulteriori misure di *forbearance*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA –

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.752	864	815	4.098	57.764	65.293
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					11.667	11.667
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2019	1.752	864	815	4.098	69.431	76.960
Totale 31-12-2018	1.358	1.364	1.026	3.898	67.163	74.809

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.780	2.349	3.431		62.402	539	61.863	65.293
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					11.676	9	11.667	11.667
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2019	5.780	2.349	3.431		74.078	548	73.529	76.960
Totale 31-12-2018	5.952	2.205	3.747		71.787	725	71.062	74.809

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie designate al fair value				
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
5. Attività finanziarie in corso di dismissione				
Totale 31-12-2019				
Totale 31-12-2018				

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.405			1.179	304	211	78	3	3.125
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
TOTALE 31-12-2019	2.405			1.179	304	211	78	3	3.125
TOTALE 31-12-2018	1.769	221		796	408	704		360	3.390

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientrati nel primo stadio			Attività rientrati nel secondo stadio			Attività rientrati nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		impatto sulla redditività complessiva	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	282			282	444			444	2.204		2.204	105			17	4		2.951
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dal write-off																		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito(+/-)	(85)			(85)	(122)			(122)	(201)		(201)				6			(402)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni					(160)			(160)	(98)		(98)							(258)
Cambiamenti della metodologia e della stima												(105)						
Write off									245		245							245
Altre variazioni	134			134	420			420	(91)		(91)							463
Rimanenze Finali	233			233	306			306	2.349		2.349	0			11	4		2.903
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti fra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti fra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.814	3.051	593	15	30	154
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE 31-12-2019	2.814	3.051	593	15	30	154
TOTALE 31-12-2018	2.613	1.645	471	74	185	32

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		11.750		11.750	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		11.750		11.750	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		229		229	
Totale (B)		229		229	
Totale (A + B)		11.979		11.979	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi* vi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	3.751		1.999	1.752	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.209		529	681	
b) Inadempienze probabili	1.052		188	864	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	956		167	789	
c) Esposizioni scadute deteriorate	977		162	815	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	201		5	196	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		4.191	93	4.098	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		545	34	511	
e) Altre esposizioni non deteriorate		58.137	448	57.689	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.376	130	2.246	
Totale (A)	5.780	62.328	2.890	65.218	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	26		2	24	
b) Non deteriorate		6.592	10	6.582	
Totale (B)	26	6.592	12	6.606	
Totale (A + B)	5.806	68.920	2.902	71.824	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.084	1.722	1.146
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		80	476
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	921	190	18
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	299	30	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			389
C.2 Write- off	242		
C.3 incassi	311	31	70
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18	190
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		921	14
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.751	1.052	977

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.008	1.360
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		240
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		328
B.4 altre variazioni in aumento	1.450	1.430
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		93
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	328	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	124	343
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	639	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.367	2.922

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.727	121	358	264	120	
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired						
B.2 altre rettifiche di valore	571	203	105	84	132	5
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	262	253	44	42		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					55	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	286	47	60	48	96	
C.2 riprese di valore da incasso	33	1			1	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	242					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			259	175	48	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni				20		
C.7 altre variazioni in diminuzione				83		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.999	529	188	167	162	5

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie ,degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			7.658				60.524	68.182
-Primo stadio			7.658				48.846	56.504
-Secondo stadio							5.898	5.898
-Terzo stadio							5.780	5.780
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	1.508	9.980	180			6	11.682
-Primo stadio	8	1.508	9.980	180			6	11.682
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A+B)	8	1.508	17.638	180			60.530	79.864
Di cui :attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							6.847	6.847
-Primo stadio							6.633	6.633
-Secondo stadio							188	188
-Terzo stadio							26	26
Totale C							6.847	6.847
Totale (A+B+C)	8	1.508	17.638	180			67.377	86.711

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
	46.121	43.881	29.560		584	606			282	18	9.601	43.881
	4.380	2.640	2.995						18		326	2.639
	2.649	2.225	978		83	464					409	1.934
- di cui deteriorate	920	516									82	478
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:												
	1.789	1.787	51			474					1.269	1.794
	1.980	1.976	70			119					452	641

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							1.170	1.469	582	529
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							517	495	163	34
A.2 Inadempienze probabili							562	133	301	55
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							531	126	257	42
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							398	145	416	18
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									197	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.296	7	6.551	2			22.318	438	19.622	94
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							1.103	109	1.655	55
TOTALE A	13.296	7	6.551	2			24.448	2.185	20.921	696
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							24	2		
B.2 Esposizioni non deteriorate			309				4.968	8	1.304	2
TOTALE B			309				4.992	10	1.304	2
TOTALE (A + B) 31-12-2019	13.296	7	6.860	2			29.440	2.195	22.225	698
TOTALE (A + B) 31-12-2018	16.391		6.589	3			30.135	1.950	22.802	978

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.752	1.999								
A.2 Inadempienze probabili	864	188								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	815	162								
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.805	540	1.012		969	1				
TOTALE (A)	63.236	2.889	1.012		969	1				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	24	2								
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.582	10								
TOTALE (B)	6.606	12								
TOTALE (A + B) 31-12-2019	69.842	2.901	1.012		969	1				
TOTALE (A + B) 31-12-2018	73.662	2.941	1.771		473					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.963	6	1.780	1						
TOTALE (A)	9.963	6	1.780	1						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	229									
TOTALE (B)	229									
TOTALE (A + B) 31-12-2019	10.192	6	1.780	1						
TOTALE (A + B) 31-12-2018	4.717	5	362		8					

B.3 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.023	5	1.259		681	1		
TOTALE (A)	8.023	5	1.259		681	1		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate							229	
TOTALE (B)							229	
TOTALE (A + B) 31-12-2019	8.023	5	1.259		681	1	229	
TOTALE (A + B) 31-12-2018	2.900	2	870		700	3	247	

B.4 Grandi Esposizioni

L'ammontare delle Grandi esposizioni (val. ponderato) rispecchia quanto ad euro/000 2.418 esposizioni verso clientela ordinaria (in particolare verso due gruppi economici), in quanto ad euro/000 1.785 esposizioni verso enti creditizi e gruppi bancari, in quanto a euro/000 3.184 B.F.P. presso Cassa Depositi e Prestiti e in quanto a euro/000 15.814 Titoli di proprietà.

	31-12-2019	31-12-2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	24.687	23.201
b) Ammontare (valore ponderato)	7.143	2.832
c) Numero	5	5

C. Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione proprie per cui la presente sezione non va compilata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha effettuato operazioni con entità strutturate non consolidate.

E. Operazioni di cessione

La Banca non ha in essere operazioni di cessione per cui non va compilata la presente sezione.

Sezione 2 - Rischi di mercato

In linea generale, il profilo di rischio finanziario della Banca è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo essa abitualmente attività di trading su strumenti finanziari. La consistenza di portafoglio finanziario è rappresentata in maggior parte da titoli classificati tra le Attività Finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva, con una parte di minore significatività costituita da attività per negoziazione, classificate come Attività Finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischio di tasso d'interesse

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le fonti del rischio di tasso sono individuate nei processi del credito, della raccolta e principalmente della finanza.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

Il Business Model della Banca non prevede investimenti in titoli da classificare nel portafoglio di negoziazione (c.d. other/sell); pertanto la Banca non effettua abitualmente attività di trading su strumenti finanziari. La ridotta quantità di titoli del portafoglio di negoziazione è detenuta nell'ambito di investimenti in linee gestionali, per la parte costituita da quote di OICR. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal D.G. in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione Risk Controlling.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

Il Valore a rischio dell'investimento è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR, misure di sensitività degli strumenti di reddito quali l'Effective Duration e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica viene monitorata dal Direttore Generale e dalla Funzione di Risk Controlling.

La Funzione di Risk Controlling invia, con cadenza mensile, al Consiglio di Amministrazione i dati desunti dalla Scheda di fine mese prodotta dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale Banca.

Il metodo di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito si riportano le tabelle al 31/12/2019 del VaR, degli Stress test e della dinamica di esposizione del VaR per Business Model:

VaR Parametrico 99% - 10 gg

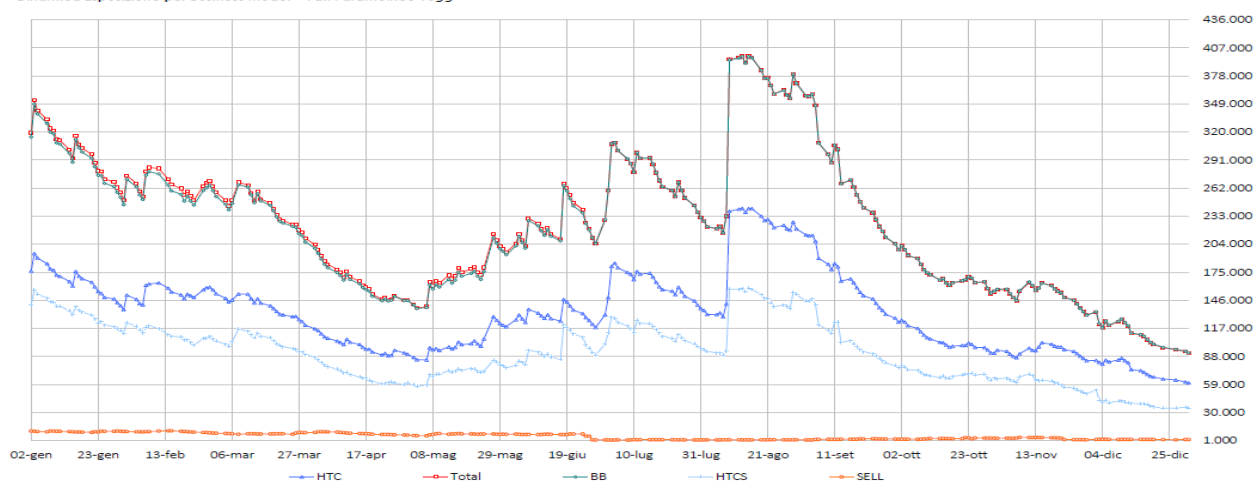
	Media	Massimo		Minimo		Valori al
		Valore	Data	Valore	Data	31 dicembre 2019
Trading Book - SELL	5.390	11.085	15 feb 2019	1.551	4 lug 2019	2.043
Banking Book	223.519	398.131	15 ago 2019	91.652	31 dic 2019	91.652
di cui HTC	133.541	241.041	13 ago 2019	60.548	31 dic 2019	60.548
HTCS	92.595	158.500	15 ago 2019	34.441	27 dic 2019	34.679
Totale	225.018	398.272	13 ago 2019	91.146	31 dic 2019	91.146

Stress test al 31/12/2019

	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - SELL				
Banking Book	68.548	-63.430	150.415	-125.577
di cui HTC	22.052	-21.911	48.629	-43.681
HTCS	46.496	-41.520	101.786	-81.896
Totale	68.548	-63.430	150.415	-125.577

Confronto Metodologie VaR al 31/12/2019	Parametrico	Montecarlo	Storico - 1 anno
	91.146	91.572	193.068

Dinamica Esposizione per Business Model - VaR Parametrico 10gg



Di seguito si riporta la tabella con i dati al 31/12/2019 del VaR Parametrico e Effective Duration:

	Nominale	Valore di Mercato Teorico	Effective Duration	VaR Param 99% 10gg						VaR Param %
	Total	Total	Total	Total	Equity Risk	IR Total Risk	IR Market Risk	Issuer Specific Risk	Inflation Risk	Total
Total	19.382.344	19.478.464	1,35	91.146	2.317	104.868	117.789	16.843	24.079	0,468
Banking Book	19.243.169	19.339.288	1,36	91.652	843	104.868	117.789	16.843	24.079	0,474
HTC	7.587.386	7.619.251	1,15	60.548		65.655	65.655		8.802	0,795
HTCS	11.655.783	11.720.038	1,49	34.679	843	41.525	53.101	16.843	15.309	0,296
Trading Book	139.175	139.175	0,00	2.043	2.043					1,468

Rischio di prezzo

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati	
	Paese 1	Paese 2	Paese 3		
A. Titoli di capitale	139				
- posizioni lunghe	139				
- posizioni corte					
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione analizza mensilmente il Portafoglio Bancario per accertarne la coerenza ed il rispetto dei limiti dei rischi e degli importi investibili definiti nelle politiche approvate.

La Banca, al fine di ottenere una efficace diversificazione dei portafogli e un contenimento dell'esposizione al rischio, conferisce a primarie controparti qualificate, attualmente Banca Patrimoni Sella, l'incarico di gestire le disponibilità liquide attraverso linee di investimento coerenti con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato dal partner di gestione.

Rischio di tasso d'interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse si impernano sull'Alta Direzione e sul Consiglio di Amministrazione che, con frequenza mensile, prendono in esame il livello di rischio sulla base del report redatto dalla Funzione di Risk Controlling, che deriva dal Report ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale, nell'ambito della metodologia adottata da Banca d'Italia.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 29/7/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del Portafoglio Bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del Portafoglio Bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso).
Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha applicato uno shift parallelo della curva dei tassi pari a ± 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei Fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente.

La Banca ritiene che lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto. Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornite dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Mensilmente le analisi di ALM vengono presentate al D.G., il quale valuta l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa centrale Banca. Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Base) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2019 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- passando le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 1.382 migliaia di euro per un -1,61% da 85.697 migliaia di euro a 84.316 migliaia di euro;
- le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 258 migliaia di euro per un -0,37% passando da 70.832 migliaia di euro a 70.123 migliaia di euro.

Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 1.123 migliaia di euro pari a -7,33% passando da 15.316 migliaia di euro a 14.192 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 2.786 migliaia di euro per un 3,25% passando da 85.697 migliaia di euro a 88.483 migliaia di euro;
- le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 264 migliaia di euro per un 0,37% passando da 70.382 migliaia di euro a 70.645 migliaia di euro.

Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio derivati) aumenterebbe di 2.522 migliaia di euro pari a 16,47% passando da 15.316 migliaia di euro a 17.838 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico al 31 dicembre 2019, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 146.283 euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 1.064.704 euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

pertanto l'impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti sarà pari ad un valore negativo di 1.210.987 euro (-10,23%)

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto positivo di 52.697 euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 165.453 euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

pertanto l'impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti sarà pari ad un valore negativo di 112.756 euro (-2,72%).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	40.023	3.806	7.044	1.481	18.388	5.314	783	
1.1 Titoli di debito		319	1.860	521	13.526	3.094		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		319	1.860	521	13.526	3.094		
1.2 Finanziamenti a banche	7.847	579						
1.3 Finanziamenti a clientela	32.176	2.908	5.184	960	4.862	2.220	783	
- c/c	7.983							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.193	2.908	5.184	960	4.862	2.220	783	
2. Passività per cassa	63.022	227	163	4.138	1.547	597	2	
2.1 Debiti verso clientela	62.912	177		341	767	597	2	
- c/c	44.349							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	18.563	177	163	341	767	597	2	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	110	50		3.797	780			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	110	50		3.797	780			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	84			362				
+ posizioni corte	447							
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	84			362				
+ posizioni corte	447							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	39.979	3.806	7.044	1.481	18.388	5.314	783	
1.1 Titoli di debito		319	1.860	521	13.526	3.094		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		319	1.860	521	13.526	3.094		
1.2 Finanziamenti a banche	7.803	579						
1.3 Finanziamenti a clientela	32.176	2.908	5.184	960	4.862	2.220	783	
- c/c	7.983							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.193	2.908	5.184	960	4.862	2.220	783	
2. Passività per cassa	63.017	227	163	4.138	1.547	597	2	
2.1 Debiti verso clientela	62.907	177		341	767	597	2	
- c/c	44.344							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	18.563	177	163	341	767	597	2	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	110	50		3.797	780			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	110	50		3.797	780			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	84			362				
+ posizioni corte	447							
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	84			362				
+ posizioni corte	447							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	39							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	39							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	5							
2.1 Debiti verso clientela	5							
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: CAD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio risiedono nella fluttuazione dei corsi per l'attività di acquisto e vendita di valuta (banconote) per conto della clientela e di titoli del portafoglio di proprietà e conti correnti in valuta, attività peraltro modeste.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio sulle esposizioni in divisa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	39	5				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	39	5				
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	5					
C. Passività finanziarie	5					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	5					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	39	5				
Totale passività	5					
Sbilancio (+/-)	34	5				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di smobilizzare i propri attivi (*asset liquidity risk*) sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio terminato il 31 dicembre 2017. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni che esterni alla Banca. Pertanto le fonti del rischio di liquidità possono essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste “a vista e a revoca”);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (espliciti o impliciti) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);

– l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Il Consiglio di Amministrazione attraverso la **Policy di Liquidità e Funding**, ha definito le linee guida e le regole interne mirate a mantenere e gestire un livello di liquidità appropriato anche nell'ambito del processo di autovalutazione di adeguatezza attuale, prospettica e in condizioni di stress (ILAAP).

La *Policy di Liquidità e Funding* è volta a disciplinare le attività di gestione in condizioni "normali", mentre il *Contingency Funding and Recovery Plan* regola il processo, i ruoli e le responsabilità nel caso di situazioni di tensione di liquidità. La *Policy di Liquidità e Funding* in particolare delinea ed espone:

- un modello organizzativo, nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni organizzative coinvolte, tenuto conto delle caratteristiche e delle complessità operative della Banca;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei modelli e metriche che possono essere utilizzati per la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di liquidità e funding, nonché per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che identifica gli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di tensione (specifici o sistemici), descrive i processi organizzativi e gli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità e funding;
- il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi.

Il processo di gestione della liquidità e funding è composto dalle seguenti fasi:

- definizione degli indirizzi strategici: nella quale vengono definite la strategia, il RAF, il piano di funding e le metodologie di analisi e di stress test in logica attuale e prospettica;
- gestione della liquidità e del funding in cui sono svolte delle attività operative per la gestione del rischio di liquidità e funding sia su un orizzonte di breve periodo (entro i 12 mesi) che di medio/lungo periodo (superiore ai 12 mesi) in ottica attuale e prospettica;
- controlli: finalizzati alla valutazione del grado di esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding, al presidio del RAF, e ai monitoraggi previsti nel CFRP;
- informativa al Consiglio di Amministrazione: tali attività sono finalizzate a garantire la consapevolezza circa la situazione complessiva di esposizione al rischio di liquidità e funding della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, l'Ufficio Ragioneria, la Funzione di Risk Controlling, la Funzione di Internal Audit.

In particolare, la Funzione di Risk Controlling:

- concorre allo sviluppo e procede alla valutazione dei sistemi di misurazione del rischio di liquidità cui la Banca è esposta;
- propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie per l'analisi e il presidio dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding;
- propone e controlla il rispetto dei limiti operativi all'assunzione dei rischi di liquidità;
- concorre a definire ed effettuare gli stress test;

- predispone e aggiorna la reportistica per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità (procedura ALM fornita dalla Cassa Centrale Banca), determinata anche sulla base delle prove di stress;
- monitora l'andamento degli indicatori ILAAP definiti nella Policy;
- valuta il grado di esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding e l'adeguatezza del profilo di liquidità attuale e prospettico (ILAAP);
- propone il RAF per il rischio di liquidità e funding;
- effettua il monitoraggio periodico dei limiti RAF attivando, nel caso, le procedure di escalation;
- effettua le attività previste dal Contingency Funding and Recovery Plan.

La Banca ha strutturato il monitoraggio della situazione di liquidità operativa sui seguenti livelli:

- 1°. prevede il presidio a breve della posizione finanziaria netta della Banca, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento. In questo ambito, la Banca provvede al controllo delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli con riferimento:
 - alla gestione delle scadenze dei finanziamenti collateralizzati e del portafoglio titoli;
 - al monitoraggio del valore liquidabile delle attività costituite a garanzia ai fini del controllo della eventuale integrazione delle garanzie (cd. marginatura del collaterale).
- 2°. prevede l'utilizzo di report per la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità e la determinazione degli indicatori di attenzione in chiave gestionale (report elaborati sulla base dello strumento maturity ladder);
- 3°. prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare LCR e la valutazione periodica di scenari di stress (idiosincratico, di mercato e combinato).

La gestione della liquidità strutturale e del funding è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi, attraverso il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare tensioni sulle fonti a breve termine.

Per il controllo del rischio della liquidità strutturale e *funding* la Banca assume a riferimento anche il modello introdotto dal documento BIS (Bank for International Settlements) di ottobre 2014 "*Basel III: the net stable funding ratio*" finalizzato a misurare gli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e passività di bilancio.

La Banca misura la parte di impieghi stabili finanziati dalla raccolta non volatile attraverso l'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) che viene calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazioni. Le ponderazioni applicate alle singole forme di attivo e passivo sono riconducibili a quanto definito dalla regolamentazione europea e specificato nel documento BIS poc'anzi citato. Tali ponderazioni sono definite per tener conto del diverso grado di stabilità della raccolta e liquidabilità dell'attivo, in funzione della natura del rapporto e della tipologia di controparte. Il valore dell'Indicatore inferiore a 100% evidenzia il ricorso a fonti meno stabili di provvista per finanziare parte degli impieghi stabili.

In tale attività la Banca si avvale della reportistica fornita dal servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Report NSFR, Report Impieghi Raccolta, Report Concentrazione della raccolta, Report Trasformazione delle scadenze, ecc.) e di ogni altra analisi disponibile.

L'informativa al Consiglio di Amministrazione è finalizzata a garantire la continua consapevolezza circa la situazione complessiva di esposizione attuale e prospettica al rischio di liquidità e *funding* della Banca.

Nell'ambito del processo interno di autovalutazione del rischio di liquidità e *funding* (ILAAP), la Banca effettua una stima dell'esposizione prospettica al rischio. I risultati della valutazione sono formalizzati all'interno del Resoconto annuale ILAAP.

Oltre alla disciplina del processo di gestione della liquidità e funding in condizioni di normalità, la Policy si compone di una parte relativa alla predisposizione del Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) il cui obiettivo è quello di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e/o procedure non riconducibili, per modalità ed intensità, alle condizioni di operatività ordinaria. In particolare, la Banca ha definito un set di indicatori di preallarme di natura sistemica e di natura specifica da monitorare in via continuativa per l'attivazione dei segnali di anomalia del Contingency Funding and Recovery Plan. Quest'ultimo quindi assicura:

- l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- la definizione delle situazioni anomale, delle modalità di attivazione dell'unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e delle procedure di emergenza;
- l'individuazione delle strategie d'intervento.

Il sistema degli indicatori di preallarme può segnalare tre differenti scenari operativi riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca: Normalità, Allerta e Crisi.

I responsabili del monitoraggio (Funzione di Risk Controlling) e della gestione della liquidità (Ufficio Ragioneria) sono chiamati a segnalare con tempestività ogni situazione di allarme o crisi (anche se non ne venissero a conoscenza dagli indicatori di preallarme).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa e strutturale utilizzando la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, avviene attraverso il seguente set di indicatori regolamentari e indicatori di attenzione in chiave gestionale nei report prodotti dal suddetto servizio consulenza:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR - Net Stable Funding Ratio;
- Operazioni di rifinanziamento portafoglio titoli / Raccolta Diretta;
- Impieghi / Raccolta;
- ICR Top 10 (concentrazione delle fonti di provvista relative alle prime 10 controparti non bancarie);
- Attività Prontamente Monetizzabili di Alta qualità / Totale APM;
- Impieghi oltre 12 mesi / (Raccolta oltre 12 mesi + Free Capital);
- Raccolta a Vista / Raccolta Diretta;
- Raccolta Indiretta / Raccolta Diretta;
- Indicatore di liquidità gestionale, su diverse scadenze temporale fino a 12 mesi, costituito dal rapporto tra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari);
- Time to Survival (indicatore che misura la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio);
- Rapporto tra le durate medie di Impieghi e Raccolta;
- Impieghi / Raccolta evoluto;
- Raccolta interbancaria netto Rifinanziamenti / Raccolta Diretta.

Viene inoltre effettuata l'analisi delle asset encumbrance e la quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

La Banca non calcola un capitale interno a fronte del rischio di liquidità ma valuta la propria esposizione al rischio in termini di capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità mediante l'utilizzo delle proprie riserve.

In base alle risultanze delle analisi effettuate al 31 dicembre 2019 il rischio di liquidità viene valutato di bassa rilevanza.

Di seguito sono riportati gli indicatori sintetici della situazione di liquidità al 31 dicembre 2019

Indicatori RAF Regolamentari	
LCR	496,9%
NSFR	174,7%
Altri Indicatori RAF	
Operazioni di rifinanziamento portafoglio titoli / Raccolta diretta	0,0%
Impieghi / Raccolta	0,72
ICR Top 10 - Metodo FGI	18,7%
IRICE - Metodo FGI	0,0%
Attività Prontamente Monetizzabili Alta Qualità / Totale APM	72,4%
Impieghi oltre 12 mesi / (Raccolta oltre 12 mesi + Free Capital)	5,02
Raccolta a vista / Raccolta diretta	92,1%
Raccolta indiretta / Raccolta diretta	30,2%
Indicatori Gestionali	
Indicatore di liquidità gestionale a 1 mese	-
Indicatore di liquidità gestionale a 3 mesi	-
Indicatore di liquidità gestionale a 6 mesi	-
Indicatore di liquidità gestionale a 12 mesi	-
Time to Survival	>12 mesi
Rapporto tra le durate medie di Impieghi e Raccolta	316,3%
Impieghi / Raccolta Evoluto	0,66
Raccolta interbancaria netto Rifinanziamenti / Raccolta diretta	0,0%

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza.

Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste ultime contengono "scenari" di crisi di liquidità, specifica della Banca, di mercato e sistemica. La Banca effettua l'analisi di stress con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive sulla liquidità della stessa. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, per la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci oltre che per la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Gli indicatori di preallarme previsti nel CFRP rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligibile

per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, che dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta con clientela al dettaglio.

La specifica composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le caratteristiche sopra citate, la linea di credito collateralizzata contrattualizzata con Cassa Centrale Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità, e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2019 l'importo delle riserve di liquidità, al netto dei titoli impegnati, stanziabili presso la Banca Centrale Europea, ammonta a complessivi 10,8 milioni di euro.

Coerentemente con il piano industriale la Banca non ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.342	156	642	464	2.154	4.735	3.472	28.452	20.214	579
A.1 Titoli di Stato			4			1.464	478	8.869	2.457	
A.2 Altri titoli di debito			83	1	239	419	69	4.602	641	
A.3 Quote di O.I.C.R.	139									
A.4 Finanziamenti	18.203		555	463	1.915	2.852	2.925	14.981	17.116	
- Banche	7.875									579
- Clientela	10.328	156	555	463	1.915	2.852	2.925	14.981	17.116	
Passività per cassa	62.912				187	128	4.076	941		
B.1 Depositi e conti correnti	62.802				152	126	266	161		
- Banche										
- Clientela	62.802				152	126	266	161		
B.2 Titoli di debito	110				35	2	3.810	780		
B.3 Altre passività	110									
Operazioni "fuori bilancio"	447	34					362	86		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	447	34					362	50		
- Posizioni lunghe		34					362	50		
- Posizioni corte	447									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										

- posizioni corte										
-------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.298	156	642	464	2.154	4.735	3.472	28.452	20.214	579
A.1 Titoli di Stato			4			1.464	478	8.869	2.457	
A.2 Altri titoli di debito			83	1	239	419	69	4.602	641	
A.3 Quote di O.I.C.R.	139									
A.4 Finanziamenti	18.159		555	463	1.915	2.852	2.925	14.981	17.116	
- Banche	7.831									579
- Clientela	10.328	156	555	463	1.915	2.852	2.925	14.981	17.116	
Passività per cassa	62.907				187	128	4.076	941		
B.1 Depositi e conti correnti	62.797				152	126	266	161		
- Banche										
- Clientela	62.797				152	126	266	161		
B.2 Titoli di debito	110				35	2	3.810	780		
B.3 Altre passività	110									
Operazioni "fuori bilancio"	447	34					362	86		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	447	34					362	50		
- Posizioni lunghe		34					362	50		
- Posizioni corte	447									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										

- posizioni corte										
-------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	39									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	39									
- Banche	39									
- Clientela										
Passività per cassa	5									
B.1 Depositi e conti correnti	5									
- Banche										
- Clientela	5									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										

- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5									
- Banche	5									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										

- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE CAD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi, norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione. La Banca ha effettuato una mappatura di tutti i processi individuando i livelli di responsabilità per i diversi attori che intervengono nel processo. Inoltre è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione una serie di normative interne tale da prevenire l'insorgenza di rischi operativi o fronteggiarne più adeguatamente l'evenienza.

Al momento non è prevista nessuna misurazione del rischio operativo. Ai fini prudenziali la Banca ha adottato il metodo BIA (Basic Indicator Approach) che prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione. Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni del Margine di Intermediazione degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Il requisito in argomento viene calcolato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili, utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili internazionali.

Peraltro i requisiti patrimoniali costituiscono una prescrizione prudenziale avente carattere minimale. La Banca, pertanto, accompagna all'osservanza delle regole prudenziali specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una gestione sana e prudente dei diversi profili di manifestazione dei rischi operativi.

I rischi connessi con vertenze legali, in particolare, sono oggetto di analisi specifiche. Al 31 dicembre 2019 le vertenze legali per le quali non si ritiene probabile l'eventualità di esborso a breve, ma che presentano la maggiore complessità sono le cause di anatocismo.

Inoltre la Banca presta particolare attenzione ad uniformarsi alle prescrizioni normative implementando la normativa interna, attuando programmi di formazione sia per i dipendenti che per le figure di vertice,

curando la veicolazione delle informazioni, facendo proprie linee guida e codici di condotta proposti ovvero imposti da enti di riferimento e organi superiori della categoria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le previste tavole informative (risk report) ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bansco.it.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2014 (CRR), nelle componenti del capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e del capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Il patrimonio così definito rappresenta, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiuagliarsi al meno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

La Banca sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermi il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

- coefficiente di capitale di classe 1 (CET 1 ratio), pari al 6,5. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,3% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio), pari al 8,3%. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 7,1% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio), pari al 10,70%. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,4% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art.2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità .

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi es. precedenti
Capitale	6.456			
<u>Riserve di Capitale</u>	1.738		1.738	
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.738	A,B,C	1.738	
Riserva da rivalutazione				
<u>Riserve di utili</u>	3.709			
Riserva Legale	4.794	B	4.794	
Riserva Statutaria				
Riserva per azioni proprie				
Altre Riserve				
Perdite portate a nuovo	(1.085)			
<u>Riserva di Valutazione</u>	(281)			
Riserva di valutazione (leggi speciali)	2			
Riserva da Valutazione IFRS 9	(37)			
Riserva da attualizzazione TFR	(246)			
Risultato d'esercizio	(526)			
Totale	11.096			
Legenda: A) per aumento di capitale - B) per copertura perdite - C) per distribuzione ai soci				

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2019	Importo 31-12-2018
1.	Capitale	6.456	6.244
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.738	1.580
3.	Riserve	3.709	4.070
	- di utili	3.709	4.070
	a) legale	4.794	5.155
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	(1.085)	(1.085)
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	(281)	(678)
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14)	(12)
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23)	(462)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(246)	(206)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	2	2
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(526)	(361)
	Totale	11.096	10.855

Il capitale della Banca è costituito da n.1.251.200 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 5,16 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	473	(496)
2. Titoli di capitale		(17)
3. Finanziamenti	3	
Totale al 31.12.2019	476	(512)
Totale al 31.12.2018	2	(476)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e le eventuali variazioni negative possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(462)	(12)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	262	12	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative			
- da deterioramento			
- da realizzo			
2.3 Altre variazioni	673	3	
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(496)	(17)	
3.2 Rettifiche da deterioramento			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(23)	(14)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti per imposte anticipate IRES e IRAP.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- diminuzioni di attività per imposte differite IRES e IRAP.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani di benefici definiti: variazioni dell'esercizio

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 162 mila euro.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri della Banca, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicato dalla Banca sul proprio sito internet.

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, pertanto si omette la relativa sezione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la relativa sezione non viene compilata.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Voci/Valori	Compensi Amministratori	Compensi Dirigenti
Stipendi e altri benefici	97	161
Quote TFR di competenza dell'esercizio		14
Benefit non monetari (include gli oneri per polizze assicurative)	2	2

Voci/Valori	Compensi a Sindaci
Emolumenti e contributi sociali	59
Benefits non monetari (include gli oneri per polizze assicurative)	

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Voci/Valori	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	331	488	1.100			101
Altre parti correlate	1.084	986	3.314			45
Totale	1.315	1.474	4.414			146

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali; pertanto la seguente sezione non viene compilata.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato

PARTE M - Informativa di settore

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca DI Sconto e dei Conti Correnti, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere

un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 7 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di leasing operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classe di attività dei beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali.

I beni in oggetto sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di *leasing* operativo, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

Di seguito si riportata la tabella la dinamica relativa diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2019	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2019
a) terreni					
b) fabbricati	1.505.716	-151.870			1.353.846
c) mobili					
d) impianti elettronici					
e) altre					
Totale	1.505.716	-151.870			1.353.846

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabili alla banca.

ALLEGATI

1 - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art 160 comma 1-bis del Testo Unico, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione:

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi esercizio 2019
Revisione contabile (incluse le verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali)	K.P.M.G. S.p.A.	28
Verifica per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	1
TOTALE		47

I corrispettivi sopra menzionati sono indicati in migliaia di euro e sono da considerarsi al netto dell'IVA, dell'adeguamento ISTAT, del contributo di Vigilanza e delle spese.

2- INFORMATIVA AL PUBBLICO PSTATO ER STATO (COUNTRY- BY COUNTRY REPORTING)

Le informazioni sono pubblicate – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – sul sito web della Banca al seguente link

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
al BILANCIO al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

con la presente relazione -- redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. -- il Collegio Sindacale della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.a. riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2019.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB) e n° 39/2010, dello Statuto, nonché di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento 15 aprile 2015.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività effettuando 7 riunioni formali, avendo un continuo interscambio, con cadenza almeno mensile, con le funzioni deputate ai controlli (Risk control, Compliance, Internal Audit). Il Collegio ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee, ordinaria e straordinaria.

I verbali del Collegio Sindacale vengono sempre inviati in forma integrale all'Amministratore Delegato/Direttore Generale. I verbali trimestrali vengono portati anche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Si ritiene in tal modo di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della

Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca.

Il 2019 è stato caratterizzato da due operazioni rilevanti. La prima, a rilevanza esterna è consistita nell'aumento di capitale perfezionato con l'Assemblea del 25 luglio 2019. Con tale operazione, che ha comportato un incremento di patrimonio netto pari ad €. 370.000,00, si è garantita la congruità ed il rispetto dei parametri patrimoniali previsti dalla normativa vigente. La seconda, di carattere organizzativo, iniziata nel 2019 e perfezionata operativamente nei primi mesi del 2020, è consistita nella migrazione del sistema informativo dalla Eureka S.p.A. alla S.B.A. S.p.A., con l'utilizzo della piattaforma Allitude. Tale operazione di migrazione, che si pone nell'ambito di una riorganizzazione delle funzioni operative, potrebbe, nell'immediato futuro, garantire un migliore adeguamento ed una più puntuale rispondenza, da parte della Banca, ai necessari output informativi. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle diverse fasi che hanno caratterizzato le due operazioni citate, vigilando sulla loro correttezza, formale e sostanziale.

3. Attività di vigilanza

3.1 – attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere

assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse, oltre quelle denunciate dagli interessati e gestite nel rispetto delle procedure regolamentari.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2019 in contrasto con l'interesse della Società.

La Banca, nell'esercizio 2019, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali.

Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

In relazione al Bilancio dell'esercizio 2019 il Collegio ha constatato e preso atto che lo stesso è stato redatto dall'Organo amministrativo seguendo il presupposto della continuità aziendale. Di ciò è evidenza nella relazione alla gestione dalla quale emerge che, sulla scorta del piano-strategico 2020-2022, il presupposto della continuità risulta verificato.

In materia di esternalizzazione delle attività della Banca, ed in particolare delle Funzioni Operative Importanti, il Collegio Sindacale ha:

- monitorato l'adeguamento da parte della Banca al contesto normativo di riferimento,
- preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit ed espresso il proprio parere, come richiesto dalla Autorità di Vigilanza.

3.2 – attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha prestato attenzione al mantenimento dei presidi inerenti i controlli, con particolare riferimento alla prosecuzione del rapporto di collaborazione con la società affidataria della funzione di compliance (Grant Thornton) ed antiriciclaggio (Grant Thornton).

Nel corso del 2019, nell'ambito della propria attività, il Collegio ha inoltre:

- i. interloquuto con l'Alta Direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema dei controlli interni e dei processi di pianificazione;
- ii. esaminato le modalità di pianificazione del lavoro e di coordinamento, le relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo (i.e. Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Control), nonché le informative sugli esiti dell'attività di monitoraggio in ordine all'attuazione delle azioni correttive individuate;
- iii. acquisito informazioni dai responsabili delle strutture aziendali;
- iv. monitorato la gestione del Risk Appetite Framework;
- v. vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dei processi ICAAP ed ILAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit, ritiene che l'architettura dei controlli posta in essere dalla Banca sia adeguata alle dimensioni della stessa, secondo il principio di proporzionalità, non sussistendo inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno. Per altro, il Collegio ritiene che il passaggio alla piattaforma Allitude possa rappresentare un ulteriore momento di miglioramento in ambito organizzativo.

3.3 – attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha incontrato periodicamente il responsabile dell'ufficio Ragioneria dal quale ha acquisito tutti gli elementi, notizie ed informazioni necessarie al fine di valutare

l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., con la quale si è avuto un interscambio informativo periodico, non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

3.4 – attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione KPMG S.p.a., al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione, in data 24/06/2020, ha rilasciato – ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n° 39/2010 – la relazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Banca per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli IFRS, nonché ai provvedimenti emanati in applicazione del D.Lgs. n. 136/2015. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

La Società di Revisione ha inoltre sottoposto al Collegio, in data 24/06/2020, la Relazione aggiuntiva, prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n° 537/2014. Da tale relazione non emerge alcun elemento oggetto di attenzione.

La Società di Revisione ha altresì comunicato, in data 24/06/2020, la propria indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett a) del regolamento Europeo n. 537/2014.

3.5 – rapporti con l'Organismo di vigilanza

Come raccomandato dalle norme di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel corso del 2019 il Collegio Sindacale ha acquisito dall'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività a esso assegnata.

Il Collegio Sindacale ha quindi acquisito dall'Organismo le informazioni relative all'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla società, al suo concreto funzionamento ed alla sua efficace attuazione.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 senza segnalare significativi profili di criticità, evidenziando una situazione di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n°231/2001.

4. – politiche di remunerazione

Durante l'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha preso atto della correttezza in merito alla procedura di formazione ed approvazione delle politiche interne della società in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione; in generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei componenti degli Organi sociali e del personale rilevante.

Al riguardo, tenendo presente il resoconto dell'informativa diretta all'Assemblea e

dell'annuale verifica dell'Internal Audit, ritiene che le politiche e la loro applicazione non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2019, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

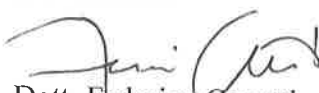
Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Concludendo, il Collegio Sindacale – anche alla luce del giudizio espresso dalla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di copertura della perdita di esercizio.

S. Maria Capua Vetere, 25 giugno 2020.

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente


Dott. Federico Capatti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €56,9 milioni e rappresentano il 68% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €0,3 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 15 maggio 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 24 giugno 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. de Gennaro', written in a cursive style.

Gabriele de Gennaro
Socio